

RESOCONTO INTEGRALE

12.

SEDUTA DI LUNEDI' 22 DICEMBRE 2008

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELA ROMANI

INDICE

Comunicazioni del Presidente..... p. 3	Patto di Amicizia con il Comune di Guastalla..... p. 27
Comunicazioni del Sindaco..... p. 3	
Modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani del Comune di Gabicce Mare..... p. 4	Legge Regionale n. 34/92 - Variante al P.R.G. - Presa d'atto delle prescrizioni (e suggerimenti) contenute nella delibera di Giunta Provinciale n. 102/2008, accettate senza rilievi con atto del Consiglio Comunale n. 20 del 26/05/2008. p. 28
Modifica al regolamento per l'applicazione dell'imposta sugli Immobili..... p. 7	Piano plano-volumetrico di iniziativa pubblica relativa alla perimetrazione 5b-5c individuata dal P.R.G. vigente. Legge Regionale n. 34/92 vigente testo - 1^ Adozione..... p. 28
Approvazione del Piano Triennale delle opere pubbliche 2009/2011 ed elenco delle opere da realizzare nell'anno 2009..... p. 12	Convenzione urbanistica Repertorio n. 188.951, Raccomandata n. 11.340 del 2/07/1999 modificata con convenzione urbanistica Repertorio n. 244.442, Raccomandata n. 16.346 del 25/10/2006 relative al Piano Particolareggiato n. 4 "comparti n. 4a-4b Lungofiume". Decadenza della convenzione per grave inadempimento dei soggetti attuatori..... p. 30
Approvazione Bilancio di previsione 2009 - Bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2009/2011..... p. 20	
Organo di revisione contabile triennio 2009/2011 - Nomina revisore unico - art. 234 comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000..... p. 26	

La seduta inizia alle ore 20,30

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott.ssa Tedeschi Chiara, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Romani Daniela – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	presente
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Tacchi Bruna	presente
Gasperi Fosco	presente
Patruno Riccarda	presente
Pritelli Domenico	assente g.
Giammarchi Claudio	assente g.
Balestrieri Cora	assente g.
Reggiani Roberto	assente g.
Muccini Massimo	assente

Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Iniziamo con i preliminari di seduta. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Io questa sera vorrei fare i più sinceri auguri di un Santo Natale e Felice Anno Nuovo a tutta la cittadinanza di Gabicce Mare, con la prospettiva di un buon 2009 laborioso e di una buonissima stagione.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io intervengo a proposito della terza corsia dell'Autostrada perché sono intervenute due cose recentissime: una pervenuta il 19 dicembre ed è la comunicazione del Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ci trasmette la nota del Direttore Generale riguardante l'esito della nostra ultima istanza al noto problema dello svincolo della circonvallazione, quello che unisce Gabicce e Gradara. Ricorderete che più volte in Consiglio Comunale è stata riportata tutta l'attività di questa Amministrazione per cercare di modificare quello che è un progetto che riteniamo non adatto e incongruo, ma con questo documento ufficiale purtroppo dobbiamo registrare l'ennesimo parere negativo all'ultima nota rivolta al Ministero delle Infrastrutture, trasmessa da parte del Comune di Gabicce Mare il primo luglio 2008, in cui ribadivamo tutte le nostre perplessità, anzi decise opposizioni al progetto predisposto dall'Autostrada; però con questa nota, che naturalmente metto a vostra disposizione, si ribadisce per l'ennesima volta la presa di posizione da parte dell'ANAS che in buona sostanza ribadisce che uno svincolo a livelli sfalsati ovviamente ha un grado di sicurezza teorico superiore a quello di una rotatoria a raso, che era il progetto che noi abbiamo proposto come alternativa molto più conforme e adeguata allo stato dei luoghi.

Con questo credo che purtroppo ogni nostro sforzo sia risultato vano e questo è un grande dispiacere perché riteniamo che non siano state tenute in debita considerazione le motivazioni addotte e che comunque la sicurezza sarebbe stata assolutamente garantita in ogni caso. Questo è il primo punto che riguarda l'intervento della terza corsia.

Il secondo è quello che, a seguito delle notifiche di esproprio e della proposta di relative indennità pervenute al Comune, che sono due, che trattano i vari territori interessati dall'occupazione temporanea e definitiva da parte delle Autostrade per l'Italia, abbiamo proposto un riscontro con le motivazioni a nostro parere più adatte, che mettono a fuoco alcuni punti importanti, sia da un punto di vista dell'uso reale dei terreni, dei suoli e di quelle che sono le condizioni reali e non quelle teoriche catastali.

In buona sostanza per quanto riguarda una prima notifica che riguarda i terreni in prossimità degli orti degli anziani attuali, dove c'è un'occupazione di una porzione periferica agli stessi orti degli anziani, abbiamo fatto una controproposta motivandola nel merito e anche nella qualità, per cui praticamente si è passati, a fronte di una proposta di poche migliaia di euro, a una richiesta di 51.500 euro circa, con le motivazioni che sono qua descritte e che riguardano più che altro le condizioni reali dei luoghi.

Per quanto riguarda invece la seconda notifica molto più consistente, anche in questo caso sono state fatte valutazioni approfondite e anche di merito molto importanti. Questa è l'area che invade parte dell'attuale parcheggio di campo quadro, e direi gran parte dell'area che definiamo noi ex maneggio.

Per quanto riguarda l'ex maneggio praticamente c'è una sottrazione molto, molto ampia, rimane pochissimo di quello che è l'ambito che appunto noi individuiamo con tale denominazione.

In questo caso siamo partiti anche in questa nostra segnalazione con le premesse che riguardano appunto la non condivisione del progetto per quanto riguarda lo svincolo,

mentre ovviamente per la terza corsia siamo sempre stati favorevoli; abbiamo ribadito quindi tutti i punti che già avevamo messo in evidenza in tutti i passaggi precedenti.

Dopodiché siamo entrati nel merito e per quanto riguarda il terreno che verrebbe occupato nell'ambito del parcheggio Campo Quadro, abbiamo quantificato la superficie proposta dall'Autostrade in oltre 4.000 metri quadri e, con una stima di 200 euro al metro quadro che è determinata soprattutto dalle indicazioni contenute nel piano strutturale, perché contrariamente a quella che è la proposta fatta dall'Autostrade che partiva dai dati di riferimento catastali, e quindi da una condizione di terreno più o meno agricolo, ovviamente l'intervento contenuto all'interno del piano strutturale, e quindi la previsione urbanistica ivi contenuta, ha sicuramente determinato una condizione di fatto assolutamente diversa da quella presa in considerazione dalla Società Autostrade, e quindi l'ipotesi che noi abbiamo espresso è quella appunto di un indennizzo che sia di oltre 800.000 euro per quanto riguarda l'area di Campo Quadro.

Per quanto riguarda l'area identificata, quella che era l'ex maneggio, qui l'occupazione come vi dicevo è di 12.000 metri, quindi una superficie quasi totale, abbiamo espresso un valore di 512.000 euro; c'è poi la quantificazione delle attrezzature sovrastanti il parcheggio che verrebbero interessate, quelle che verrebbero interessate, pari a 100.000 euro, fra strutture, impianti e condizioni varie; il deprezzamento dei danni sulle porzioni residue, questo riguarda in particolare quella che era l'area dell'ex maneggio perché oltre a quello che si acquisisce per necessità, il residuo poi diventa poco utilizzabile e quindi abbiamo quantificato anche questo danno in 116.000 euro circa; poi ci sono i soprasuoli arborei e la revisione dei patti contrattuali che saranno necessari con la società Abaco Parking per quanto riguarda appunto la gestione che verrà a soffrire di alcune decine di posti auto, che è una cosa che al momento non è quantificabile ma che comunque deve essere tenuta in considerazione perché sarà oggetto di futura contrattazione.

Per tanto quest'ultima osservazione assume un valore di oltre 1.500.000 euro, che è la richiesta che il Comune di Gabicce Mare ha presentato ufficialmente qualche giorno fa e ha deliberato con la Giunta Comunale il 18.12. Questo è per quanto riguarda l'indicazione generale. Ovviamente i documenti sono a disposizione di chi vorrà consultarli ed esaminarli.

Naturalmente questa è la nostra richiesta; poi sarà oggetto dell'iter previsto per quanto riguarda questo tipo di attività e vedremo i risultati quali saranno.

*Entra il Consigliere Massimo Muccini.
I presenti sono ora 13.*

Modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani del Comune di Gabicce Mare.

PRESIDENTE. Passiamo alle deliberazioni di Consiglio. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti solidi urbani del Comune di Gabicce Mare. Relatore l'Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità

ADRIANO ARDUINI. La modifica che si propone per l'approvazione riguarda l'articolo 9.6 del vigente regolamento, il quale prevede per i locali e le aree adibite ad abitazioni di utenze domestiche, ad uso stagionale e non continuativo ma ricorrente per i non residenti, la tariffa è dovuta per intero sulla base del numero dei componenti determinato dalla tabella riportata dall'articolo stesso: per le superfici inferiori e uguali a 35 metri quadri, un componente; per le superfici comprese tra 35,1 e 60 metri quadri, due componenti; per le superfici comprese tra 60,1 e 75 metri quadri, tre componenti; per le superfici comprese da 75,1 a 100 metri quadri, quattro componenti; per le superfici comprese tra 100,1 e 125 metri quadri, cinque componenti; per le superfici superiore a 125,1 metri quadri, sei componenti.

Volendo mantenere la determinazione della tariffa per le utenze domestiche non residenti, rapportate ad un numero ipotetico di occupante a seconda della classe di superficie in quanto metodo adottivo in assenza di collegamento con archivi anagrafici, si ritiene di modificare la tabella in base a quanto disposto dalla Regione Marche con delibera di Giunta n. 538 del 28.05.2007, relativa ai parametri minimi abitativi per il ricongiungimento familiare dei cittadini stranieri extra europei.

Prendendo quindi in considerazione di tale atto quale riferimento ufficiale, si propone la seguente tabella così modificata: per le superfici inferiori e uguali a 27 metri quadri, un componente; per le superfici comprese tra 27,1 e 40 metri quadri, due componenti; per le superfici comprese tra 40,1 e 50 metri quadri, tre componenti; per le superfici comprese tra 50,1 e 60 metri quadri, quattro componenti; per le superfici comprese tra 60,1 e 70 metri quadri, cinque componenti; per le superfici superiori a 70,1 metri quadri, sei componenti.

La modifica proposta non determina un aumento generalizzata della tariffa che, per l'anno 2009, resterà invariata, ma una diversa distribuzione del gettito tra le utenze domestiche, residenti e non residenti da una parte, e quella non domestica, attività economiche dall'altra.

Gli effetti di cui beneficeranno le utenze non domestiche, attività economiche, ammonta a una riduzione di circa il 5% che sarà a carico delle utenze domestiche non residenti, case sfitte.

Se c'è qualcuno che ha bisogno di chiarimenti, di fare delle richieste, qui abbiamo con noi il responsabile che vi può dare delle delucidazioni e può rispondere.

Dopo di quanto ne chiedo l'approvazione dopo la discussione. Grazie.

FOSCO GASPERI. Io riformulo un interrogativo che ho già fatto al nostro responsabile qualche giorno, fa per capirci meglio.

Intanto mi sembra strano questo riferimento a una delibera della Giunta Regionale che ha per soggetti coloro che

devono ricongiungere le famiglie degli extracomunitari. Vabbè, dice "non ci sono altri parametri e quindi ci agganciamo a quelli".

Di fatto mi sembra di capire che si realizzi una perequazione tariffaria tra coloro che esercitano un'attività a Gabicce e invece i residenti. Però questi residenti, per giustificare una diminuzione, per trovare un approdo alla diminuzione del 5%, questo 5% viene caricato sulle utenze domestiche solamente dei non residenti.

Non residenti sono a Gabicce naturalmente credo tutti coloro che hanno appartamenti nella nostra città e che d'estate vengono qui a passare le vacanze in gran parte. Sarebbe interessante in questo senso avere delle cifre e avere i valori assoluti di queste utenze: chi è in queste condizioni, chi invece è proprietario di appartamenti sfitti, chi questi appartamenti sfitti li affitta in maniera saltuaria, eccetera.

Perché dico che sarebbe interessante? Perché se le famiglie che possiedono un appartamento a Gabicce, famiglie turistiche di Bologna, di Reggio Emilia, di Milano, di Perugia, che vengono qui a passare i tre o quattro mesi delle vacanze, non sono paragonabili secondo me a famiglie che utilizzano invece questi appartamenti sfitti per realizzare un reddito. Sono due cose diverse.

Se la prima categoria è predominante rispetto alla seconda, il ragionamento che viene fatto qui non mi convince, perché noi tassiamo di fatto dei turisti che vengono a passare sicuramente tutti gli anni, perché sono proprietari di un appartamento, le loro vacanze nella nostra città. Se invece la maggioranza di queste utenze sono appunto quelle che dagli appartamenti ricavano un reddito, può essere anche comprensibile.

Non so se il nostro ragioniere è in condizioni di dirmi quale delle due specie prevale rispetto all'altra.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Buona sera a tutti. Già parlavo con il Consigliere Gasperi mercoledì pomeriggio che non è così semplice andare ad individuare quale delle due categorie, il modenese, il

bolognese, che ha la casa qui da noi a Gabicce, e quale invece l'altra categoria che sono le case sfitte che vengono utilizzate a scopo turistico. Non è semplice.

L'impatto che si ha comunque da questa operazione sull'ammontare del singolo caso, abbiamo notato che non è un impatto elevatissimo, perché comunque gli appartamenti sfitti o comunque di persone non residenti sono molti qui a Gabicce.

Quello che si è cercato di fare è individuare all'interno della stessa tariffa complessiva un'equa distribuzione, quindi la proposta sollecitata dall'Amministrazione, analizzata e studiata dall'ufficio, con l'aiuto anche di un Dirigente di Marche Multi Servizi, ci ha resi comunque tranquilli da questo punto di vista.

L'impatto non è esagerato e anche se, come mi dicevano nell'incontro di mercoledì scorso, le superfici sono minime rapportate ai componenti, comunque l'utilizzo non continuativo, l'utilizzo estivo di questi appartamenti, sia che siano dati in affitto da persone residenti a Gabicce, sia che siano utilizzati da persone che vengono da fuori, molte volte sono utilizzati in sovrannumero rispetto a quella che è la capacità a livello normale di abitazione di un appartamento.

Questo è quanto a livello tecnico posso dire al momento.

Se c'è la possibilità per il Consigliere, abbiamo tutti i carteggi nell'ufficio, possiamo anche verificarlo.

PRESIDENTE. Altri interventi?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Solo un breve accenno perché sulla materia sono state fatte numerose riflessioni. E' stato oggetto di un lungo lavoro da parte degli uffici, dei tecnici e anche da parte dell'Amministrazione.

Intanto c'è da dire che abbiamo fatto delle simulazioni, degli effetti di questo nuovo metodo di calcolo per quanto riguarda questi appartamenti dei non residenti, ed effettivamente l'importo che viene a essere in alcuni casi, non sempre perché non sempre viene addirittura a produrre effetti registrabili, in alcune situazioni, in alcune

condizioni ci sono alcuni tagli di appartamenti che vengono ad avere qualche decina di euro in più all'anno, quindi parliamo di una richiesta di un impegno da parte dei proprietari di questi appartamenti che sono, come dicevamo prima, o di proprietà di turisti storici di Gabicce Mare, gente che proprio tanto è affezionata a Gabicce e ha comperato l'appartamento, oppure sono di proprietari che utilizzano questi appartamenti con finalità diverse.

Ora credo che nella logica generale l'applicazione, come dico solo in alcune fasce perché l'equilibrio fra numero degli abitanti teorici e scaglioni dei metri quadri, chiaramente dà dei risultati non costanti, ma solo in alcuni casi produce effetti talmente comunque modesti che davvero credo non possano determinare nessun effetto particolare.

Viceversa la sommatoria di questi aggiustamenti determina una cifra anche in questo caso non particolarmente così evidente ma comunque interessante, perché ci consente di ridurre di quasi il 5%, manca qualche spicciolo, sul quanto viene a pagare ogni attività economica.

Abbiamo distribuito questa piccola somma su tutte le attività economiche perché riteniamo che sia un segnale, in questo momento difficile, in un momento in cui comunque le aziende registrano delle ovvie difficoltà perché il momento è quello che è, e ci sembrava che potesse essere una piccola ma comunque importante dimostrazione dell'attenzione verso l'imprenditore che in genere è oggi chiamato a rischiare sempre di più, a vedere i propri utili sempre più limati da una serie di fattori che sono non solo nostri ma purtroppo a livello generale.

Questo risultato crediamo che possa essere un risultato comunque apprezzabile, sia per l'intendimento che per anche la sostanza perché poi alla fine sappiamo che gli imprenditori spesso, proprio per il tipo di attività che svolgono, hanno delle superfici importanti, quindi possono avere anche delle voci importanti che riguardano la tariffa della gestione rifiuti, e per cui anche un 5% su una cifra relativamente importante per un

imprenditore diventa relativamente significativa.

Viceversa succede il contrario su una quota di ogni appartamento che è molto contenuta attualmente e lo rimane comunque anche nella nuova versione.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifica al regolamento per l'applicazione dell'imposta sugli immobili.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifica al regolamento per l'applicazione dell'imposta sugli immobili. Relatore l'Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità.

ADRIANO ARDUINI. Al fine di garantire maggiore flessibilità interpretativa al nostro regolamento ICI, vengono sottoposte all'approvazione consiliare alcune modifiche.

Primo. Viene fissata la scadenza per la presentazione della dichiarazione ICI al 30 settembre, altrimenti in base alla normativa vigente, che rimanda tale adempimento alla scadenza della dichiarazione dei redditi, si hanno scadenze diversificate. Con questa modifica si rende univoca la scadenza per tutte le categorie soggette a interessi. Vengono inoltre chiarite le modalità di presentazione della dichiarazione stessa.

Secondo. Viene chiarito che se il termine del versamento scade il sabato, lo stesso viene prorogato al giorno seguente non festivo. Questo perché nella nostra realtà è molto diffuso il pagamento con il modulo F24

presso le banche, le quali il sabato sono chiuse.

Terzo. Vengono ulteriormente chiarite le norme regolamentari relative ai valori venali delle aree fabbricabili e precisamente: i valori determinati dalla Giunta, da ultimo con delibera n. 27 del 20.02.2007, sono parametri minimi di riferimento per cui, prevedendo la norma il riferimento di valore al mercato, nel caso in cui i valori presi dal contribuente risultino superiori non scatti il diritto al rimborso e se viene utilizzato un valore inferiore a quello determinato dalla Giunta, lo stesso dovrà essere ugualmente giustificato dal contribuente. Inoltre nel caso in cui si verifichi l'adeguamento ai valori determinati dall'Ente sulla base della norma regolamentare che prevede un adeguamento ISTAT degli stessi con riferimento al mese di gennaio dell'anno oggetto della dichiarazione, non dovrà essere presentata alcuna dichiarazione da parte del contribuente medesimo per la variazione dei valori di base ISTAT e da parte dell'Ente.

Quarto. L'altra modifica si riferisce agli adeguamenti normativi quale il riferimento al nuovo Testo Unico sull'edilizia, D.P.R. 380/2001; il riferimento alla nuova normativa della dichiarazione sostitutiva D.P.R. 445/2000.

Quinto. Per facilitare i conteggi inerenti la determinazione dei valori imponibili per l'ICI sugli edifici in costruzione o in ristrutturazione viene prescritta la norma regolamentare in maniera più chiara, in quanto il servizio per gli stessi contribuenti hanno riscontrato difficoltà nell'applicazione della stessa. Il valore non cambia ma viene semplificata la proporzione da utilizzare per la sua determinazione.

Sesto. Viene precisato che gli edifici senza rendita catastale vengono parificati alle aree fabbricate.

Settimo. Viene chiarito il concetto di pertinenza nel caso di un'area edificabile che al catasto risulti asservita al fabbricato, nel caso risulti accatastata, ma se è provato e documentato il durevole ed effettivo asservimento del fabbricato si provvederà ad invitare il contribuente a provvedere alla regolarizzazione attraverso opportune

variazioni catastali per l'inserimento di tale area in quella di pertinenza.

Ottavo. Viene chiarito che gli ampliamenti e/o le sopraelevazioni di fabbricati esistenti sono soggetti ad imposizione dalla data del rilascio del titolo abitativo per la realizzazione dell'intervento medesimo.

Nono. Viene prevista una stesura più semplice della regolamentazione relativa alle aree intercluse, quelle aree che si trovano fra le altre edificate e che subiscono di fatto forti limitazioni per pianificazione propria e nei casi limiti della totale inibizione.

Infine viene recepito nella regolamentazione dall'Ente l'istituto di interpello come previsto dalla legge 212/2000.

Anche qui se volete dei chiarimenti in merito c'è qui a disposizione il tecnico responsabile. Dopo di cui dopo la discussione ne chiedo l'approvazione. Grazie.

RICCARDA PATRUNO. Benissimo la stesura e la spiegazione di queste variazioni migliorative del regolamento fatta dall'Assessore Arduini.

Però io mi chiedo questo: abbiamo approvato un regolamento nel marzo del 2008 dove venivano modificate le aliquote ICI, prima dell'intervento normativo dello Stato che aboliva la tassa ICI sulla prima casa.

Io mi chiedo questo: all'interno di questo regolamento, visto che comunque è stato ritoccato per altre cose, non era il caso eventualmente di introdurre e mettere una pezza a una discrepanza che si è venuta a creare nel momento in cui c'è stata l'abolizione dell'ICI sulla prima casa?

Sappiamo benissimo che ci sono, qui in questo Comune, chi dà in comodato d'uso gratuito a dei figli o a dei genitori, comunque cede il proprio stabile ad uso gratuito, che deve pagare il sei e mezzo per mille.

Quindi questa discrepanza genera comunque un senso di inadeguatezza perché chi abita all'interno di una casa a titolo gratuito perché magari ci sono dei genitori che hanno ceduto ai figli l'appartamento che hanno, sono residenti all'interno di

quell'abitazione però si ritrovano a pagare l'ICI per il 6,5 per mille.

Questa cosa perché questa normativa del regolamento era già in vigore dal 2006 mi sembra se non sbaglio, 2007, perché era stata presa la decisione di operare in questo modo all'interno di questo Comune, nonostante nei Comuni limitrofi, sia a Cattolica, San Giovanni, Gradara, Pesaro, non facciano pagare l'ICI per gli appartamenti dati in uso gratuito in comodato.

Io mi chiedo: questa differenziazione fino a quando l'ICI non era stata abolita si vedeva fino a un certo punto perché l'ICI sulla prima casa era del 5,5 per mille, mentre l'ICI sulle case date in comodato gratuito era del 6,5 per mille, quindi era un uno per mille di differenza tra la prima casa e la casa data in uso gratuito.

In questo momento ci ritroviamo nella discrepanza maggiore.

Allora io mi chiedo questo: visto che comunque è stato toccato il regolamento per fare delle norme migliorative, non era il caso di pena prendere in considerazione anche questa cosa, visto che comunque i Comuni limitrofi stessi adoperano questo criterio e in qualche modo reputano che la casa data ad uso gratuito in comodato, nel qual caso questo abbia la residenza, venga annoverato fra le case da dare l'esenzione.

Io chiedo questo all'Assessore Arduini, all'Assessore al bilancio, se mi può rispondere. Grazie.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Solo alcune precisazioni tecniche da parte mia. E' giusto dire che nel 2007 una modifica regolamentare ha eliminato l'assimilazione delle cessioni gratuite alle abitazioni principali, alle prime case, per permettere all'interno della manovra di bilancio di poter reperire alcune risorse aggiuntive per le quadrature dello stesso, senza andare a pesare su quella che era la prima casa.

Un'altra cosa tecnica che posso dire è che - con il senno di poi magari è sempre più facile - ma il 28 maggio, quando il decreto legge 93 ha eliminato l'ICI, ha di fatto congelato lo stato delle cose.

Adesso è comunque possibile ritornare tecnicamente sul regolamento, modificare il regolamento, ridare assimilazione alle cessioni gratuite alle prime case, sapendo benissimo che l'onere che ne deriverà non sarà compensato dai trasferimenti che lo Stato ha previsto per l'ICI prima casa.

BRUNA TACCHI. Siccome la scelta è politica e non tecnica, quindi ringrazio il ragionier Magnani per il suo chiarimento, ringraziando, ma io penso proprio che l'Assessore debba rispondere a questo punto perché è una scelta politica, cioè politicamente, come diceva giustamente la Consigliera Patruno, noi andiamo a fare una disparità di trattamento tra i possessori delle prime case: tra chi le usa per se stesso..., chi invece le dà ai figli dovrà pagare l'ICI per l'intero.

Io vi garantisco che è molto sentita questa cosa. Proprio perché politicamente ci riempiamo sempre, vogliamo sempre essere i primi su tutto, io vi garantisco che questa cosa è molto sentita perché fino a che l'ICI la pagavamo tutti, e io sono anche d'accordo che l'ICI dovremmo pagarla tutti perché è la tassa sul possesso, su questo possiamo anche aprire un capitolo, però dal momento che la prima casa è venuta ad essere esentata per merito del Governo e per le scelte che erano state fatte già prima anche dal Governo Prodi, che forse lì era una decisione diversa ma sono non spetta a noi scendere nel merito, ecco che noi ci ritroviamo, i nostri cittadini comunque a essere penalizzati se la danno ai figli, e sappiamo benissimo questo che cosa significa, ma essere considerati diversi rispetto a un cittadino di uno che abita a Gradara, a uno di Colombarone o a uno di Cattolica.

Quindi vi garantisco che questa è una cosa molto sentita e personalmente io lo ritengo veramente un atto ingiusto a cui avremmo dovuto porre rimedio in questa fase, proprio perché non si tratta più dell'1% ma si tratta di una cosa vera e propria, cioè un figlio abita in quella casa ed è l'unica casa che ha, non è che è in possesso di tante altre case.

Quindi si sarebbe dovuto porre rimedio a questa cosa.

Questa è la scelta politica. Avrei preferito una risposta politica. La risposta politica non è arrivata e noi voteremo contro a questo punto.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io lascio poi le conclusioni all'Assessore sicuramente. Io sto intervenendo al dibattito come state intervenendo voi. Certo che concluderò l'Assessore come è doveroso, ma io vorrei fare memoria sulle motivazioni che ci portarono ad assumere una decisione di quel tipo, che abbiamo già ascoltato dal nostro responsabile dell'ufficio, cioè quando noi ci ponemmo di fronte al problema di diversificare l'aliquota - allora si parlava di un'aliquota - dall'aliquota della prima casa diversificare quella della seconda, o terza, o quarta abitazione, perché ricordiamoci che ci siamo posti di fronte a questo problema. Abbiamo detto "Ci sembra che questo fenomeno sia un po' troppo utilizzato questo meccanismo; ci sembra che lo strumento, che ovviamente ha delle finalità da un punto di vista teorico, in realtà veniva utilizzato spesso - o per lo meno così noi abbiamo immaginato in un'analisi che l'ufficio ci ha sottotosto - abbiamo immaginato che lì ci fosse un abuso di questo meccanismo". Per cui si arrivava ad avere delle situazioni strane, per cui un nucleo familiare di 3-4 persone, di 3-4 elementi poi occupavano 3-4 appartamenti distinti nello stesso fabbricato.

Questa chiaramente era una cosa, un fenomeno che ci sembrava da affrontare. All'epoca l'abbiamo affrontato diversificando l'aliquota, addirittura noi avevamo già trovato questa diversificazione se non vado errato, Ragionier Magnani, e noi abbiamo semplicemente incrementato l'aliquota che era già diversificata se non sbaglio, quindi il principio era già stato assunto da chi ci aveva preceduto.

Noi abbiamo pensato di spingerlo oltre, di accentuarlo perché comunque il fenomeno ci sembrava da registrare, da approntare.

Così come tutta la tematica, perché come vedete poi torniamo ancora un'altra volta all'argomento, e noi siamo in una

situazione particolare per cui la nostra città ha una serie di appartamenti, molti appartamenti, che hanno un uso spesso di tipo, se mi consentite, strumentale nel senso che diventa produttivo perché viene utilizzato ai fini turistici.

Questa è una cosa ottima, un elemento estremamente positivo ai fini dell'attività turistica complessiva, ma è anche un fenomeno che noi abbiamo cercato di andare a inquadrare.

Anzi ricorderò che abbiamo intrapreso delle iniziative proprio anche con le categorie per andare a fare dei discorsi di classificazione degli appartamenti utilizzati ai fini turistici, perché è una materia sulla quale bisogna probabilmente spendere molta attenzione e molto tempo.

In questo senso, e quindi questo dibattito mi dà l'occasione di dirlo, il Testo Unico della legge sul turismo di non lontana approvazione proprio comincia ad individuare questo fenomeno e a regolamentarlo.

Non solo. E' in corso da parte della Regione un'ulteriore specificazione della problematica proprio per arrivare a una regolamentazione del fenomeno delle case, utilizzata ai fini turistici, e quindi è un argomento che non solo in questa sede e non solo a Gabicce mare è oggetto di ampio dibattito.

Quindi io credo che, se inquadrando il tema in questo senso, credo che la questione sia chiaramente leggibile. Se viceversa facciamo riferimento ad alcuni casi che comunque sussistono, esistono, di abitazioni che semplicemente vengono utilizzate proprio nel modo più corretto e più coerente con la normativa, con lo spirito della normativa a cui noi ci siamo sempre riferiti, in questo caso credo che comunque in un momento particolare, in un momento che è quello che è, per la situazione generale e quindi da un lato dobbiamo avere tutti gli occhi di riguardo possibili e immaginabili per i nostri cittadini, ma dall'altro dobbiamo anche essere determinati e chiari nell'assumerci le responsabilità di gestire le modestissime risorse che ha il Comune, anche in modo che venga letto da tutti le difficoltà che ci sono.

Perché, lo vedremo poi nei punti successivi, non è che la questione dei bilanci, la questione delle discussioni che tutte le Amministrazioni Locali in Italia stanno facendo nei confronti dell'Ente superiore sulla ristrettezza delle risorse è un argomento, un dibattito e poi finisce lì.

Questo ha delle conseguenze dirette, questo ha delle conseguenze perché poi i numeri del bilancio devono assumere delle connotazioni che non avevano prima. E allora bisogna essere anche coerenti, bisogna far capire ai cittadini che i sacrifici sono di tutti perché poi naturalmente, se le risorse cominciano ad essere sempre e troppo esigue, poi non si possono dare altre risposte.

Allora il tema è ampio e direi che è troppo semplice limitarci alla valutazione fine a se stessa del fatto che qualche utilizzatore di appartamento, che è comunque un bene della famiglia, e comunque è una famiglia che ha la possibilità di utilizzare due appartamenti, quindi giustamente di raccogliere i frutti del sacrificio di una famiglia, ma comunque è in una condizione già favorita rispetto, a chi per sfortuna o per altri motivi, non è riuscito a realizzare questa conquista, credo che quel sacrificio di sostenere quella che è la quota ICI che, pur dolorosa, comunque non è una questione che può determinare degli sbilanciamenti così delicati per una famiglia.

Quindi credo che nella valutazione complessiva si debbano assumere anche le responsabilità di chi deve dire le cose come sono, deve dire che la sofferenza vera dell'Amministrazione è quella dell'ICI che ci manca, perché noi ancora non abbiamo certezze sul fatto che ci venga riconosciuta l'ICI che avevamo previsto di incassare nel 2008; per quanto riguarda il 2009 ce lo dirà il redattore del bilancio, ma credo che le prospettive siano ancora più nere. E quindi noi dobbiamo anche essere convinti delle cose perché altrimenti poi si perde di vista l'obiettivo finale.

Quindi io credo e sono convinto, sono anche assolutamente d'accordo con chi dice che è molto sentito dai cittadini, chiaramente.....

..... *cambio nastro*.....

..... che poi anche quando si dice di no alla riparazione di un lampione è un problema ed è molto sentito ed è molto iniquo nei confronti di chi si trova magari il lampione a cui non si può cambiare la lampadina perché non ci sono i 200 euro che invece si sono incassati da un'altra parte.

Quindi da questo punto di vista credo che la valutazione, sia pur legittima fatta da chi mi ha preceduto, sicuramente legittima, ma comunque diciamo è stato un atto considerato, fra l'altro anche sottoposto alla nostra attenzione da più parti, però noi abbiamo ritenuto di dare un segnale di coerenza con quello che avevamo intrapreso e di portare a termine questa deliberazione in questo senso. Grazie.

..... Non dice niente l'Assessore?

ADRIANO ARDUINI. Quando io ho presieduto l'Assessorato nel 2007, mi sono trovato una certa situazione difficile, visto con il patto di stabilità, visto il discorso dei Revisori dei Conti di chiudere a pareggio e quant'altro, e mancavano delle risorse perché negli anni precedenti, grazie alle verifiche fatte per i mancati pagamenti dell'ICI si tiravano su 200.000 euro per bilanciare un bilancio. Gli unici proventi che vengono, vengono dalle spese correnti, dall'ICI, lo sappiamo tutti. Chi anche mi ha preceduto ha fatto questo e quello che qui si dice, vuoi che non l'abbia valutato il discorso di far risparmiare? Io sono uno di questi, i miei genitori pagano la seconda casa, io dovrei pagare la prima perché ho un appartamento ma non è considerato. Lo sento il problema.

Ma dove voglio arrivare? Io mi ero posto una domanda: per trovare i soldi bisognava aumentare qualche cosa e l'abbiamo fatto con grande difficoltà, facendo dei tagli ai vari Assessorati; però mi è stato anche chiesto "Perché non facciamo quello che ha fatto nel 1996, di rinegoziare i mutui così facciamo i bravi e i buoni, e il problema lo portiamo agli altri, quelli che ci precedono, che alla fine si trovano con un bilancio disastroso che non possono intervenire?". Questo è quanto.

Io non ho ritenuto di farlo. Noi, consapevoli delle grandi difficoltà in cui si trova oggi un Ente, perché mancano sempre di più i contributi, sempre di più i contributi vengono a meno dalla Regione, perché prima ne prevedono 10, poi magari te ne danno 5 nel corso dell'anno. Questo è quanto. Grazie.

Chi vuol capire, capisca.

BRUNA TACCHI. Prendiamo atto. Ribadendo che il 1996 era nel secolo scorso e comunque qualsiasi cosa è stata fatta, è stata fatta. Se il riferimento era riferito al 1996 quando ero Sindaco io, caro Assessore sei fuori. Se ti hanno insegnato, ti hanno dato questo compito, ti hanno scritto "La Sindaco Tacchi...", dimenticale queste cose perché comunque, qualsiasi cosa è stata fatta, è stata fatta nel rispetto delle regole e sicuramente tutto quello che è stato fatto si poteva fare ed era legittimo.

Qui si tratta di una motivazione politica. E' un'altra cosa, cioè si fa una scelta.

Io invece prendo atto che, come ha detto il Sindaco, a Gabicce ci sono delle persone disoneste e quindi i gabiccesi sono disonesti; a Cattolica, a Rimini, dove sicuramente gli appartamenti li affitteranno lo stesso per il turismo, quindi ci saranno i proprietari che hanno tre o quattro appartamenti che affittano, e invece affittano d'estate; quindi prendiamo atto che a Rimini e a Cattolica c'è la gente onesta e a Gabicce, prendiamo atto, non l'ho detto io ma l'ha detto il Sindaco, ci sono tanti disonesti che invece fanno finta di darlo ai figli in comodato gratuito e invece poi li affittano d'estate.

Io credo che questo non sia vero. Io credo che, anche facendo fare una dichiarazione, si poteva benissimo arrivare a chi veramente ha il figlio che ci abita, porca miseria, e la dico veramente dal cuore, e vi garantisco che sono tanti, e il figlio che ci abita non è assolutamente uno che affitta d'estate, che poi va a stare nella capanna perché quei tempi lì sono passati; il figlio ci abita, ci abita tutto l'anno ed è il frutto di un sacrificio.

Certo che rispetto a uno che non ce l'ha neanche e che deve pagare l'affitto è peggio, ma che discorso è questo? Allora anche chi ha i debiti, chi ha l'ipoteca... Ma è un altro discorso quello che ho chiesto io.

Io ho detto: secondo me noi ci dovevamo adeguare a quelli che abbiamo a noi vicini, e siccome ci teniamo tanto, ci teniamo tanto ad essere meglio, allora che differenza c'è tra un cittadino che abita di là dal ponte o uno che abita a Colombarone?

Tanto per fare esempi, mia mamma abita in un appartamento che è in percentuale anche il mio. Ebbene in uso gratuito noi non paghiamo l'ICI, tanto per fare un esempio che ci riguarda. Era proprio questo che io volevo dire.

Poi che i bilanci è fatica chiuderli, avremo modo di dirlo, ma chi meglio di me lo può capire, anche se ho governato nel 1996 e ho rinegoziato i mutui. Grazie.

RICCARDA PATRUNO. Comunque la risposta politica da parte dell'Assessore Arduini non c'è stata. Poi basta, chiuso.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La Tua Gabicce e il Gruppo Misto contrari, gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari La Tua Gabicce e il Gruppo Misto.

Passiamo alla proposta di immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari La Tua Gabicce e il Gruppo Misto.

Approvazione del Piano Triennale delle opere pubbliche 2009/2011 ed elenco delle opere da realizzare nell'anno 2009.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione del Piano

Triennale delle opere pubbliche 2009/2011 ed elenco delle opere da realizzare nell'anno 2009. Relatore il Sindaco Curti con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Siamo all'approvazione di questo piano triennale, dopo l'adozione avvenuta nello scorso mese di ottobre.

In sostanza abbiamo riportato e ripetuto quanto era già stato adottato dalla Giunta, se non abbiamo dovuto apportare una modifica importante per quanto riguarda la manutenzione straordinaria strade, impianti, opera verde, segnaletica, viabilità, eccetera, che dai 250.000 euro previsti nel piano adottato è passata a 150.000 euro. Questo una volta di più a dimostrazione che le risposte vanno date complessivamente; le risposte vanno date sia nelle entrate che nelle uscite, vanno date nei servizi, vanno date nelle proposte, vanno date nei progetti, vanno date nell'idea che si ha del modo di amministrare.

Le altre voci che ripeto, mi riferisco ovviamente al 2009, riguardano una serie di lavori e di opere che sono il proseguimento di un percorso già avviato negli anni precedenti, titoli che sono ben noti, e altri invece il frutto dell'evoluzione delle situazioni.

Una seconda voce da 100.000 euro riguarda un intervento in Via dell'Orizzonte a Gabicce Monte, perché Gabicce Monte chiaramente in questi anni è stata oggetto di limitatissimi interventi, proprio nella logica che abbiamo sempre dichiarato, che aspettavamo ed era doveroso aspettare l'arrivo del piano del Parco; cosa che ancora non è arrivata ma che a questo punto riteniamo comunque sia un'individuazione generale, e quindi riteniamo di iniziare una serie di attività di riqualificazione.

C'è sempre la voce che riguarda l'attuazione piano e difesa della costa, che naturalmente fino adesso ha visto l'impegno solamente delle prime somme da parte della Regione nell'ambito di quella che è la fase iniziale di progettazione, quindi abbiamo trasportato le somme già destinate negli anni precedenti e mai di fatto utilizzate fino a questo momento, le abbiamo trasportate nel 2009 nella logica di un'eventuale

determinazione del progetto che noi sappiamo essere ancora in una fase iniziale e quindi, se maturerà il progetto e quindi matureranno delle decisioni, ovviamente dobbiamo essere in grado di affrontare l'iniziativa.

In questo senso così, confermando quello che era il progetto iniziale, abbiamo previsto anche una partecipazione attiva degli imprenditori locali, che è una questione ancora da verificare ma che sarà approfondita ovviamente nel momento in cui avremo delle soluzioni progettuali adeguate e da poter rendere note.

C'è poi la realizzazione del tunnel sotto il ponte di Via della Repubblica, che è il naturale proseguimento della passeggiata del lungoporto; ricordo che il terzo stralcio è stato approvato recentemente come progetto esecutivo e dovrebbe avere luogo nella prossima primavera, per cui diventa importante la realizzazione di questo tunnel che metterebbe in contatto il lungoporto sul lato mare rispetto al lungoporto verso la darsena interna, il che creerebbe quelle condizioni tante volte riportate di creare le condizioni migliori perché chi parcheggia in Piazzale del Turismo, che è il parcheggio dedicato alla permanenza breve, poi può facilmente raggiungere tutto il centro di Gabicce Mare, il lungomare e le vie del centro attraverso il lungoporto.

Interventi di manutenzione straordinaria e edilizia scolastica per 270.000 euro, dei quali 180.000 attraverso un contributo regionale, e questo nella logica di una riqualificazione e adeguamento dell'impianto in particolare della scuola di Via XXV Aprile ma anche altre cose, ed è un intervento importante.

C'è poi il cimitero di Case Badioli con la realizzazione di nuovi loculi, perché ovviamente è purtroppo necessario intervenire in questo senso costantemente.

Poi c'è un inserimento di quello che è un intervento che dovrebbe essere sostenuto dai fondi europei, fondi comunitari, nella logica di un progetto che verrà presentato in una logica generale della Provincia, ma che comunque riguarda anche in questo caso in particolare l'ambiente di Gabicce Monte e la zona circostante all'abitato di Gabicce Monte

perché volto al recupero ambientale e quindi ovviamente le condizioni migliori sono proprio all'interno di un'area protetta come quella di Gabicce Monte.

Poi c'è un intervento di messa a norma delle scuole secondarie di Via XXV Aprile; anche in questo caso è un intervento sempre sull'edilizia scolastica di 120.000 euro.

La strada di completamento fra il Comparto 17, Via Cupra e Via Don Sturzo per una somma di 150.000 euro: questa è una iniziativa che abbiamo immaginato per anticipare quella che è una previsione urbanistica contenuta appunto nel Piano Regolatore, in particolare nel Comparto 17 di Case Badioli, e cioè quell'area che sta a cavallo di Via Don Sturzo, in prossimità della nuova chiesa.

In quel caso era prevista la realizzazione di una strada parallela alla nazionale che congiungesse il comparto più lato Pesaro a Via Don Sturzo; oggi abbiamo la realizzazione già dell'abitato, delle case, e viceversa la realizzazione della strada che era immaginata a carico dei lottizzanti del Comparto 17 è ancora invece di là a venire, almeno allo stato attuale, per cui abbiamo ritenuto di impegnare una somma importante per cercare di realizzare da subito questa strada perché altrimenti è chiaro che in questo momento il traffico in quella zona soffre, e quindi noi riteniamo di anticipare le previsioni urbanistiche con la realizzazione di questo tratto di strada, un breve tratto ma fondamentale perché mette in comunicazione, come dicevo, i comparti lato Pesaro con i comparti che sono in edificazione, che sono in corso di edificazione lato Gabicce rispetto a Via Don Sturzo.

In questo caso riusciamo a realizzare l'asta viaria intera per un lungo tratto e quindi ci aiuta a risolvere i problemi di viabilità di Case Badioli.

Poi c'è un intervento che riguarda l'anello di Via della Vittoria, Via XXV Aprile e Via Risorgimento, che è un intervento conseguente all'impostazione della viabilità avvenuta nella scorsa primavera. In questo caso riteniamo che sia opportuno sistemare l'assetto di queste tre vie che sono diventate strategiche; che avevano, in

particolare Via XXV Aprile e Via Risorgimento avevano una funzione meno di primo piano di quanto hanno assunto oggi, per cui riteniamo di fare gli interventi minimi per metterli in una condizione di buona presentabilità e di un aspetto più consono.

In questo senso è importante anche, cosa che abbiamo già manifestato in più sedi ma questa forse è l'occasione migliore per dare comunicazione dell'intenzione da parte dell'Amministrazione Comunale di realizzare una rotatoria, che è strategicamente molto importante a nostro parere, all'intersezione fra Via Risorgimento e Via Romagna, proprio per facilitare la percorribilità di questo tratto, facilitarla nella logica di un rallentamento, perché questo è il principio fondamentale di questo anello che vuole garantire massima sicurezza, vuole dare le condizioni migliori perché chiaramente il senso unico per principio assume un valore di gestione migliore del traffico, ma nello stesso tempo utilizza il principio di regolamentarne la funzione, nel senso di impedire l'abuso della strada quando invece è nelle condizioni di essere proprio trafficata, ad alta velocità o con condizioni diverse e pericolose.

Quindi in questo senso la progettazione di questa rotatoria è molto avanzata e dovrebbe vedersi nell'imminenza della primavera la realizzazione, che è la sostituzione di quella prevista all'intersezione fra Via Romagna e Via Aldo Moro.

Questa non è contenuta all'interno di questa voce ma comunque è contenuta all'interno dell'insieme delle opere che si vanno a realizzare.

Poi ci sono due inserimenti che sono due inserimenti funzionali ad alcune situazioni. Una è l'area ex Clementi, ex area Clementi: qui si tratta di realizzare le previsioni già contenute nello strumento urbanistico già approvato, non solo strumento urbanistico ma anche il piano planovolumetrico già approvato da tanto tempo, ma mancava la disponibilità dell'area che finalmente è stata rilasciata da parte dell'utilizzatore e dal 30 novembre, per cui siamo in grado oggi di gestire la realizzazione prevista dalle norme che la regolamentano.

Infine l'iniziativa che riguarda questa area ex Borelli o comunque dove si pensava di realizzare la caserma qualche anno fa, che è un'area di grande valore e che riteniamo di mettere in gioco nella logica di una realizzazione che abbia delle finalità utili all'Amministrazione in senso lato, e quindi di vedere di far evolvere quest'area che al momento è ovviamente sotto utilizzata.

Questa è la sommatoria delle previsioni dell'anno 2009.

Per quanto riguarda il 2010 e il 2011 io sono a disposizione ma genericamente, senza annoiare i presenti oltre misura, sono previsti una serie di interventi generalizzati sul territorio che sono, come vi dicevo prima, nella logica dello sviluppo di quanto già individuato con i vari strumenti di cui l'Amministrazione si è dotata, o comunque di riqualificazione generale del territorio, e il territorio in questo senso il più ampio possibile perché vada dal mare alle zone di Ponte Tavollo, Case Badioli e Gabicce Monte, quindi in tutti i quartieri si è previsto una serie di interventi che però verranno, ovviamente sono a disposizione per le eventuali valutazioni, ma in questo momento lascerei a quanto è contenuto nel documento. Grazie.

RICCARDA PATRUNO. Per quanto riguarda il piano delle opere triennali, io mi attengo a quello che ha detto il Sindaco.

Volevo un ulteriore chiarimento per quanto riguarda il piano di difesa della costa. Volevo chiedere in maniera un pochino più analitica a che punto sono gli studi del piano di difesa della costa, e se realmente si pensa che questo intervento produrrà gli effetti auspicati, visto che l'investimento chiaramente prevede una parte di contributo di privati pari a 300.000 euro; 300.000 euro che chiaramente dovranno essere reperiti.

Mi chiedo anche se ci sono stati incontri con le categorie e se queste sono d'accordo alla messa in cantiere del progetto perché qui, per lo meno da quello che vedo, dal piano triennale delle opere, fra l'altro nel programma è previsto all'incirca l'inizio lavori, l'inizio dell'intervento nel secondo

trimestre del 2009, a firma dell'Ingegnere Morelli.

Quindi io mi chiedo se realmente questa cosa è fattibile; se c'è l'accordo o se ci sono stati incontri con le categorie che poi di fatto dovrebbero in qualche modo contribuire a questo grosso progetto e se questo progetto produrrà, per lo meno adesso so che sono stato fatti degli esami con dei plastici per vedere la reazione di questa stesura delle scogliere cosa porterà.

Inoltre volevo chiedere se i 200.000 euro mi sembra fossero stati stanziati per lo studio sono stati rimborsati dalla Regione, perché non ho capito bene, o se hanno influito sulle casse del Comune. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per quanto riguarda il progetto, io ho avuto modo di incontrare le categorie più volte, sia nella fase primaverile che anche nell'ultima fase autunnale, se così possiamo dire.

La situazione è più o meno questa. Intanto partiamo dal piano della costa regionale approvato a suo tempo e che prevede un intervento generalizzato, anche se studiato e approfondito con una progettazione ovviamente di largo respiro da parte della Regione, un intervento che parte da Gabicce Mare e arriva a San Benedetto del Tronto, quindi 170 chilometri di costa sono individuati da questo piano di costa e per ogni tratto è previsto un intervento ad hoc.

Nel nostro caso quindi c'è una previsione contenuta nel piano regionale. Noi come Amministrazione abbiamo ritenuto che l'argomento fosse importante e rilevante, perché registriamo quella che è la situazione attuale della nostra spiaggia, che sintetizzata a nostro parere è in questo stato: intanto ogni anno c'è una erosione a levante, una erosione che investe alcune concessioni e, viceversa, c'è un accumulo di sabbia in altre concessioni che sono prevalentemente a ponente.

Quindi c'è un lavoro importante che ogni anno bisogna fare, sia in autunno nel predisporre le condizioni ottimali per riproteggere comunque la sabbia per quanto possibile e soprattutto in primavera, prima dell'attività stagionale, per trasportare la

sabbia da dove si è accumulata a dove è mancante.

Questo lavoro, che in passato hanno sempre sostenuto i bagnini, negli ultimi tre anni ci è stato riconosciuto da un punto di vista economico da parte della Regione, e tutti gli anni abbiamo speso una somma variabile dai 40 ai 50.000 euro che ha finanziato la Regione ma che evidentemente, se non finanziasse la Regione, perché la Regione aveva già emesso un provvedimento negativo nell'estate 2008, aveva già fatto un provvedimento in cui dichiarava che non avrebbe più sostenuto queste spese di ripascimento in quanto c'è la progettazione vera e propria e quindi ripascimenti non se ne fanno più, opere previsionali non se ne fanno più, interventi tampone non se ne fanno più.

Dopodiché in qualche modo la Regione ha rivisto le proprie decisioni e quindi ha sostenuto le spese anche per l'anno 2008; mi sembra di ricordare che in questo senso il Comune è tenuto a partecipare per il 10% del totale, credo di non sbagliare, e comunque siamo di fronte a una situazione in cui progressivamente più andiamo avanti e più sarà difficile acquisire i fondi per intervenire in tal senso, e quindi gli imprenditori dovrebbero immaginare di sostenere poi questo onere, così come hanno fatto in passato.

Ora credo che una somma di questo tipo sia una somma importante, sia una somma che può imporre anche delle riflessioni, e questo è il primo punto.

Secondo punto: oltre l'accumulo o l'erosione della sabbia c'è un altro elemento importante: c'è quello della salubrità, io non direi dell'acqua ma quanto del fondo, perché io ho ricordato più volte ai nostri operatori che non dobbiamo dimenticarci che poi il turista non solo sta sotto l'ombrellone, ma poi il turista va anche a fare il bagno e, quando va a fare il bagno, se non trova delle condizioni di salubrità del fondo, credo che questo elemento sia altrettanto importante da un punto di vista dell'immagine e dell'offerta che noi produciamo direi molto importante. Direi che forse noi sbagliamo nel sottovalutare questo elemento.

E dunque, se questo è un elemento importante, evidentemente bisogna assumere delle determinazioni tali per evitare questo problema.

Non aggiungo il discorso dell'acqua perché naturalmente se l'acqua è salubre in sé, ovviamente è anche funzionale non solo al discorso generale, ma è anche funzionale al funzionamento delle scogliere, perché laddove le scogliere funzionano bene, l'acqua è più salubre; dove le scogliere non funzionano bene, ovviamente gli effetti sono diversi.

Allora io credo che tutti questi elementi facciano sì che essendo la spiaggia, l'acqua e la balneazione, elemento fondamentale della nostra offerta, noi si debba dedicare la massima attenzione, e credo che non sia un compito solo dell'Amministrazione Comunale ma di tutti gli operatori.

In questo senso proprio sono state aperte delle sollecitazioni nei confronti degli operatori affinché ci fossero le riflessioni dovute e doverose.

Gli operatori, in particolare gli operatori di spiaggia, hanno affrontato l'argomento con una preclusione; un preclusione che da un punto di vista delle loro professionalità, delle loro esperienze, io rispetto, ma che è frutto di una preclusione immotivata perché si sono attestati sulla posizione che già il progetto preveda assolutamente delle scogliere soffolte. Questo è un assunto sbagliato, perché il progetto è nella fase iniziale. La progettazione è cominciata alcuni mesi fa.

Noi siamo stati invitati a vedere che cosa e come stanno procedendo presso l'Università di Ancona. Abbiamo fatto un sopralluogo, alcuni componenti della Giunta accompagnati dai nostri tecnici; ci hanno mostrato le prime sperimentazioni e abbiamo preso atto delle sperimentazioni, come fatto visivo, come fatto che ovviamente era interessante da verificare.

Dopodiché queste sperimentazioni, questa prima fase di progettazione attraverso dei modellini fisici che è avvenuta o sta ancora avvenendo, per quanto ne so io, all'Università di Ancona, si trasferirà

all'Università di Bari, perché la gara che noi abbiamo fatto a suo tempo è stata vinta da una ATI composta dall'Università di Ancona e dall'Università di Bari, e quindi nell'Università di Bari è stato predisposto, si sta predisponendo un modellino tridimensionale dove avverranno ulteriori prove. Quindi ci saranno dei modelli bidimensionali e dei modelli tridimensionali.

Questo a dimostrazione che la progettazione è il più sofisticato e il più scientifico possibile. Sono di mezzo due Università e faranno conoscere, quanto prima non lo so perché il piano di lavoro prevedeva che entro la fine dell'anno ci avrebbero dato degli esiti, ma a quanto pare le ultime informazioni invece, come spesso succede, sono in ritardo e quindi probabilmente avremo delle notizie dopo le feste natalizie, per andare a conoscere qualcosa di più, noi siamo in attesa ma non conosciamo nulla di più di quanto vi sto dicendo, e quindi da quel momento conosceremo gli esiti di queste sperimentazioni e quindi ci faranno delle proposte.

Naturalmente l'impegno preso dall'Amministrazione nei confronti non solo delle categorie ma direi di tutta la città, perché il mare appartiene a tutti, il mare è un patrimonio di tutti ed è uno strumento fondamentale del nostro turismo, quindi le risultanze, l'approccio e quanto necessario lo metteremo a disposizione di tutta la città.

Si faranno le discussioni, ci saranno ovviamente componenti e operatori che sono più esperti di altri, potranno giustamente dare maggiore contributo di altri, ma io credo che vada tenuto in debita considerazione che si sta lavorando nel modo più appropriato possibile nella collaborazione comunque in ampia sintonia con la Regione, la quale, per rispondere a una delle altre domande, ha sostenuto fino adesso tutte le spese fatte fino a questo momento e quanto è stato speso per le progettazioni avvenute.

A quanto ne so io, ma magari il tecnico ragioniere Magnani forse ci può confermare, credo che al momento il Comune di Gabicce Mare non abbia sostenuto nulla. Ma certo è che l'impegno è quello che è rappresentato qui all'interno di questo documento e

l'impegno è quello che, nel momento in cui dovessero essere mantenute le programmazioni, che si potesse immaginare la prima data utile potrebbe essere, io credo un po' troppo ottimisticamente, potrebbe essere il prossimo autunno come fase esecutiva. Ma credo che, visto il procedere della progettazione, magari è una previsione ottimistica, ma non lo so. Questo è ancora da scrivere e questo è quello di cui siamo in possesso oggi.

Io credo che sia un argomento che dovrà essere oggetto di lungo dibattito, le riflessioni saranno le più ampie e le più doverose da parte di tutti.

Non c'è un progetto fatto. C'è una progettazione che si sta facendo. Questo è se si vuole accettare e quindi non abbiamo ancora idea se saranno soffolte, se non saranno soffolte, se saranno continue o se saranno discontinue. Io non lo so. Se c'è qualcuno che lo sa, lo dica. Io non lo so e non mi risulta che ci sia una determinazione acquisita.

Dopodiché credo che le preclusioni siano da escludere da parte di tutti. Grazie.

RICCARDA PATRUNO. Solo una puntualizzazione perché nel punto successivo, dove sarà esaminato il bilancio preventivo del 2009, nelle partite in entrata troviamo un contributo regionale per il ripascimento, quindi nella previsione che è stata fatta, contributo per il 2009, è stato messo in bilancio. Quindi quel discorso che facevi te, che comunque la Regione in ogni caso non avrebbe più contribuito con uno stanziamento per il ripascimento, qui dal bilancio 2009 non risulta.

Dopo magari possono o non possono arrivare, questo chiaramente lo sappiamo tutti, però in bilancio sono stati messi. Grazie.

BRUNA TACCHI. Io aggiungerei questa cosa in questo punto. Io ho sempre espresso molta perplessità nell'uso dei soldi del Comune per riqualificare le scogliere. L'ho già detto e quindi sono per ribadirlo anche stasera, fermo restando che sono d'accordo per la qualità delle acque, per tutto quello che il Sindaco diceva, cioè nel senso

che la cosa va salvaguardata, quindi non sono contro l'intervento perché poi, se ci sono degli studi, bisognerà seguirli e chi li seguirà porterà a dei risultati.

Io sono contraria a che si spendano 741.000 euro di mutuo del Comune in un anno, cioè in un anno soltanto, quando sono 830.000, ho fatto il conto, la somma di tutti gli altri interventi che andiamo a fare.

Cioè noi spendiamo 800.000 euro per riqualificare Via Don Sturzo, cioè tutto quello che viene fatto nel territorio, e ne destiniamo altri ben 741.000 per la riqualificazione delle scogliere. Io su questo sono sempre stata scettica e dico che, al di là che l'intervento vada fatto, io credo che noi dobbiamo esigere che la Regione se ne faccia carico, perché spetta alla Regione la protezione della costa, spetta alla Regione la manutenzione quindi della balneabilità e dell'acqua che giustamente deve essere sana e qualificata perché viviamo di quello, se abbiamo l'acqua che è una pozzanghera, è logico che il turismo ne risente.

Però io credo che è troppo alto il costo che noi andiamo a mettere personalmente. Quindi ben venga il contributo delle categorie, anzi io sono a che ne venga ancora di più di quello che magari si ipotizza, perché sono i primi che usufruiscono di questo servizio, quindi se la spiaggia è pulita, se il turismo c'è, se l'economia... i primi a goderne è tutta la collettività ma sicuramente i primi che hanno il proprio indotto che deriva proprio da questo lavoro.

Quindi non sono contraria a prescindere, anzi assolutamente, però credo che noi ci destiniamo troppi soldi in questa cosa.

L'avevo già detto in altre occasioni. Stasera si parla del Consiglio, cioè nell'anno 2009 viene investito troppo su queste benedette scogliere, quando tutto il bilancio ne risente perché poi altre opere....

Per esempio vedo che la zona Cevoli, già nel 1995, 1996 e 1997, oltre che rinegoziare i mutui, ho anche fatto quelle due vie, sono state fatte quelle due vie della zona Cevoli mettendo le fognature, quindi tutti i servizi perché ancora metà di quelle zone non sono collegate al depuratore, e sono passati

dieci anni, e vedo che vengono messe nel 2010.

Anche quello è importante: c'è una zona nostra che è sotto gli occhi di tutti, sappiamo benissimo come è tutta quella zona, dal Bar Italia al pezzo che rimane. Per non dire tante altre cose che non c'è bisogno di dire.

Quindi penso di avere espresso bene il mio concetto e credo che noi non possiamo mettere tanti soldi in questa opera.

Poi vorrei sapere: Sindaco mi spieghi che cosa è invece la costruzione edificio ad uso misto ex caserma, che cosa si intende per socialmente utili, cioè a cosa si riferisce? Perché proprio non riesco a capire.

MASSIMO MUCCINI. Volevo chiedere una cosa per quanto riguarda sempre il discorso delle scogliere soffolte o non soffolte, ancora non si sa bene come siano. In ogni caso lei ha detto che ha fatto degli incontri con le varie categorie che ha incontrato, ognuna ha espresso una propria volontà, o delle perplessità perché ancora vi hanno detto che queste qui saranno scogliere soffolte, quando in realtà c'è a tutt'oggi uno studio che ancora non indica che tipologia di scogliere verranno fatte.

Però da quello che ho capito il riscontro non c'è stato da parte delle categorie, cioè non mi sembra che ci sia stato questo entusiasmo nel dire "Sì, abbiamo messo a bilancio 300.000 euro come spesa da integrare un mutuo di 741.000 euro", però nello stesso tempo mi piacerebbe, sapere come ho chiesto anche l'altra volta, se poi dopo le categorie non danno loro parere positivo a dare contributi anche sostanziosi, perché in fin dei conti quando si parla di categoria penso che si parli prima di tutto di bagnini che sono proprio adiacenti al mare o sulla spiaggia; nel qual caso queste categorie non dessero il loro contributo economico all'intervento, chi pagherebbe? Anche perché qui si parla di cittadini, di città e di paese, per cui allo stesso tempo reperire questi soldi oltre al mutuo, che i mutui generalmente arrivano da costi e da tasse che poi vengono sempre messe a carico del cittadino, vi sarà

un'ulteriore tassa al cittadino stesso per usufruire di questi 300.000 euro?

E' questo che volevo capire bene: le categorie che si sono incontrate hanno espresso un parere favorevole o non favorevole a dare un contributo anche sostanzioso per questo intervento che è molto, molto importante per Gabicce, io non metto in dubbio questo, anzi intervenire sulle acque, sul fatto di rendere una costa sicuramente sicura e piacevole da vedersi, è molto, molto importante; però anche il lato economico lo è altrettanto.

Per cui mi piacerebbe sapere bene o male come ci si intende muoversi nel qual caso le categorie non dessero il loro parere favorevole a questo contributo. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La prima affermazione di Riccarda è sul ripascimento. E' chiaro che noi contiamo che fino a quando non si realizzano le opere vere e proprie, la Regione si faccia ancora carico di quella somma che dicevo prima anche negli anni futuri, se sarà uno, due, tre, quelli che saranno. E quindi noi impostiamo il nostro bilancio in questi termini. Dopodiché vedremo le situazioni come matureranno.

Come dicevo è intendimento della Regione evitare questa dispersione di somme e quindi escludere interventi a pioggia, interventi ad hoc, ma lavorare sulle condizioni strutturali.

E' per questo che noi, già almeno da tre anni, abbiamo impegnato e messo a disposizione una somma così importante proprio per diventare prioritari, perché noi possiamo fare una scelta molto chiara. Ognuno però si prenda le sue responsabilità.

Noi diciamo che possiamo aspettare tranquillamente che la Regione metta a disposizione totalmente i fondi per intervenire sulle scogliere di Gabicce Mare, e noi aspettiamo quella che è la graduatoria iniziale deliberata dalla Regione.

Qualcuno non ricorda che la prima delibera fatta dalla Regione, in proposito degli interventi sul piano della costa, il Comune di Gabicce Mare, avendo messo a disposizione allora una somma molto più contenuta rispetto al milione di euro, mi

sembra 500.000 o, chiedo aiuto a Magnani se ha memoria più di me, o 300 o 500.000, cioè avendo messo a disposizione una somma molto più contenuta, la graduatoria deliberata dalla Regione prevedeva che il Comune di Gabicce mare fosse il diciannovesimo Comune in cui si facevano le scogliere, si interveniva facendo il progetto delle scogliere.

Se il Comune di Gabicce Mare, la città di Gabicce Mare, ritiene che noi possiamo aspettare di essere la diciannovesima città nella costa della Regione Marche, possiamo essere i diciannovesimi che affronteranno l'argomento scogliere; se noi decidiamo questo lo affermiamo convinti che tanto non c'è molta urgenza, noi possiamo tranquillamente risparmiare la differenza fra un milione e, Magnani non so se si ricorda la somma che avevamo messo a disposizione la prima volta, quindi possiamo risparmiare alcune centinaia di migliaia di euro, ma saremo i diciannovesimi nella Regione Marche che fanno questo. Il ché significa avere davanti alcuni anni.

Io penso, dato la situazione.....

..... *cambio nastro*.....

..... dagli imprenditori, ai politici, a tutti quelli che hanno dovere di esprimersi, alzino la mano e dicano "Io sono disposto ad aspettare 15 anni per parlare di scogliere", e sono anche disposto ad affrontare tutti gli oneri che dovrò sopportare in questi 15 anni perché presumibilmente, se non sono fra quelli che stanno per fare il progetto vero e proprio, se non sono fra quelli che stanno per impegnarsi a fare le opere, presumibilmente è chiaro che la Regione risponderà in modo appropriato a un disinteresse, perché la Regione ci disse, quando noi dicemmo "Ma come Gabicce Mare, un paese così importante, noi viviamo di turismo e siamo diciannovesimi?", disse "Sì, perché nella graduatoria, nella classifica, ci sono vari elementi", e allora fra i vari elementi c'è anche l'interesse che ha l'Amministrazione circa questo argomento. Se l'argomento è interessante per la città, la città deve dimostrarlo anche con le risorse, perché è troppo facile dire "Io ho bisogno". No, bisogna impegnarsi, bisogna mettersi in gioco.

Allora volete non essere più diciannovesimi? Fate vedere che avete buona volontà. Noi abbiamo fatto una scelta e abbiamo detto "Ma se noi partecipiamo con un milione di euro, quindi con il 33% del totale previsto, cosa succede? Fatecelo sapere". Abbiamo fatto questa operazione e improvvisamente Gabicce Mare è diventata numero 1, cioè Gabicce Mare è il primo paese della costa della Regione Marche che va ad affrontare sorretto dalla Regione.

Lo dimostra il fatto che fino adesso, dopo tre anni, non abbiamo tirato fuori una lira, ma ci ha sostenuto la Regione, quindi siamo sostenuti dalla Regione e noi andiamo oggi a essere nella logica dell'operatività.

Però la scelta è aperta. Ognuno si prenda le sue responsabilità.

Dopodiché è errato dire che quest'anno noi dedichiamo troppe risorse a questa iniziativa perché bisogna ricordare che noi, nel piano delle opere pubbliche del 2007, avevamo previsto credo 200.000 euro, avevamo previsto 300.000 euro nel 2008, e avevamo previsto 500.000 euro nel 2009. Total un milione, sempre con quota parte degli operatori.

Siccome nel 2007 alla fine non abbiamo speso nulla, quella somma che avevamo dedicato alle scogliere l'abbiamo usata per altre opere che abbiamo fatto sul territorio.

Siccome nel 2008 quei 300.000 euro, chiedo venia se non ricordo esattamente l'entità, non li abbiamo usati per le scogliere perché non sono maturate, li abbiamo usati sul territorio. E quindi tante di quelle cosine che abbiamo fatto in giro per il territorio, da Case Badioli a Ponte Tavollo, a Gabicce Monte e a Gabicce Mare, le abbiamo fatte con quelle risorse che avevamo teoricamente dedicato al piano di costa e che invece non si è maturato.

Quindi noi quest'anno abbiamo un numero di 741.000 euro di quota comune, ma non è l'iniziativa dell'anno 2009. E' il frutto di un'azione che si è spostata nel tempo e che naturalmente poi va ad aggregarsi.

Quindi noi immaginavamo una progettazione in una fase, poi in una fase successiva di ulteriore progettazione, e poi la fase esecutiva successiva. Questa si sta condensando. Potrebbe, questa è una previsione, potrebbe concentrarsi tutta

nell'anno 2009, come potrebbe viceversa diluirsi.

Oggi noi siamo nelle condizioni di programmare il tutto perché potrebbe essere tutto, ma potrebbe non essere, e quindi potremmo avere delle risorse recuperate da questa somma da distribuire in altre iniziative.

Allora vedete che il ragionamento è più complesso. Il ragionamento è portato a un ragionamento di sviluppo delle varie problematiche sulle quali, come dico, la città è chiamata a rispondere e si risponde, così come ha risposto l'Amministrazione impegnandosi economicamente, risponderanno gli operatori.

Gli operatori, caro Muccini, hanno dato risposte di assoluta perplessità o addirittura di disagio nei confronti di questo progetto perché l'ho detto prima, per un fatto di preclusione: ritengono che sia deciso di farle soffolte e quindi dicono "Noi di soffolte non vogliamo neanche parlarne". Questa è la realtà delle cose. Ci sono operatori in sala, se non è questo quello che è avvenuto lo possono anche confermare o viceversa.

Ma io credo che nel momento in cui eliminano questa preclusione, perché non esiste questo fatto, e se dovesse esistere sarà il risultato di un'operazione scientifica che ci verrà proposta, sulla quale discuteremo.

Quindi al momento c'è una fase di studio. Io credo che tutti noi saremo in grado di valutare le proposte tecniche che ci verranno fatte e decideremo.

Decideremo, però vi richiamo a decidere fondamentalmente con coscienza, se dobbiamo aspettare o dobbiamo credere che questa sia un'iniziativa importante.

Ho già dato la dimostrazione del perché la Regione non si impegnerà in toto, perché viceversa slitteremmo in una posizione completamente diversa.

Io credo che questo ragionamento complessivo si riallacci un po' alla visione complessiva delle cose, all'importanza che diamo agli argomenti e alle cose che vanno viste nel momento in cui vengono assunte.

Non si può poi dire "Sì, io avrei fatto". Noi dobbiamo assumere di volta in volta le nostre responsabilità.

Io credo per che per esempio sia troppo facile dire "Non voglio alzare questa tariffa, non voglio alzare quell'altra cosa". Io potrei dire che se avessimo alzato l'ICI della prima

casa un anno fa, quest'anno non avremmo fatto pagare i nostri cittadino e avremmo avuto i soldi dallo Stato, per quanto poi ce li danno. Abbiamo forse sbagliato perché abbiamo tenuto duro un anno fa e abbiamo detto no a far pagare di più ai cittadini? Probabilmente no, ma se avessimo saputo che le cose andavano in quel senso, avremmo fatto anche noi i furbi.

Quindi vedete, le assunzioni di responsabilità valgono nel momento in cui si prendono e non per quello che è la logica del dopo o di quello che poteva essere e non è stato.

Quindi io credo che qui ci siano solo delle risposte che tutti insieme dobbiamo dare, ognuno per quanto di competenza. Grazie.

PRESIDENTE. Se non vi sono più interventi, passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevoli Gabicce per Gabicce, contrari La Tua Gabicce e il Gruppo Misto.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari La Tua Gabicce e il Gruppo Misto.

Passiamo alla proposta di immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem Come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari La Tua Gabicce e il Gruppo Misto.

Approvazione Bilancio di previsione 2009 - Bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2009/2011.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione Bilancio di previsione 2009 - Bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2009/2011. Relatore l'Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità.

ADRIANO ARDUINI. Quest'anno si propone l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre come prevede

l'articolo 151 del Testo Unico degli Enti Locali.

Al momento dell'approvazione della proposta da parte della Giunta Comunale non erano previste proroghe alla scadenza come negli anni passati.

Lo scenario economico e sociale in cui ci troviamo ha costretto l'Ente ad impegnarsi ancora di più nell'elaborazione del bilancio per garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei nostri concittadini, assistenza, istruzione, sicurezza, sviluppi economico, manutenzione del verde, delle strade, pubblica illuminazione.

La difficoltà per raggiungere la quadratura del bilancio è ulteriormente aumentata a causa delle risorse disponibili sempre minori, da ultimo anche dall'incertezza delle stesse risorse.

Si vuole evidenziare il taglio ICI prima casa effettuato senza adeguata copertura a favore dei Comuni: ha ingenerato non poche difficoltà nel prevedere gli stanziamenti relativi all'imposta e ai trasferimenti erariali compensativi.

Il gettito dell'ICI per il nostro Comune rappresenta nel 2007 circa il 28% delle entrate correnti, e la quota ICI prima casa è difficile da quantificare con certezza, rappresentata da oltre il 17% del gettito complessivo.

All'incertezza delle risorse si aggiunge l'ulteriore vincolo dettato dal patto di stabilità che obbliga i Comuni entro binari molto ristretti.

Vengono limitati i pagamenti; si restringono le capacità di investimento; risulta quasi nulla la possibilità di organizzare il proprio personale; le scelte ancora una volta sono effettuate a livello superiore rispetto al nostro.

Analizzando comunque la manovra di bilancio che si propone al Consiglio e allo sforzo fatto è stato orientato il più possibile a favore dei concittadini.

Abbiamo cercato di contenere il più possibile la spesa garantendo il livello dei servizi degli anni passati.

Per quanto riguarda la manovra tariffaria, sono state adeguate all'indice ISTAT le tariffe dei servizi a domanda, asilo

nido, rette mense scolastiche, centri estivi, mentre sono rimaste invariate le tariffe dei rifiuti solidi urbani, nell'imposta comunale sugli immobili, dell'addizionale IRPEF.

In un contesto di crisi, così sentita a tutti i livelli, la predisposizione del nostro bilancio rispecchia quella sobrietà indispensabile per affrontare insieme i problemi e le necessità diffuse del nostro Comune.

Dal punto di vista strettamente numerico si ribadiscono i limiti che presenta il bilancio del nostro Comune, considerando una spesa corrente di circa 8 milioni di euro, comprese le quote capitali dei mutui di ammortamento.

Nel 2009 le spese obbligatorie rappresentano oltre l'80%.

Spesa del personale circa 2.730.000 euro, il 35%, di cui il rimborso quote capitale, interesse, ammortamento mutuo di 1.500.000, di cui 794.000 euro quota capitale e 700.000 euro interessi passivi, il 20%; utenze, beni comunali, sede comunale, scuole, centri estivi, illuminazione pubblica, circa 600.000, euro, il 7%; appalti e contratti per servizi, asilo nido, scuole estive, refezione, trasporto scolastico, manutenzione del verde, pulizia degli edifici, impianti sportivi, affitti passivi, assicurazioni obbligatorie, per circa 1.500.000 euro, il 18%; spesa sociale, ormai consolidate, circa 390.000 euro, il 5%.

In definitiva il margine decisionale dell'Amministrazione risulta molto modesto: è riferito a poco più del 15% della spesa corrente.

Pur garantendo gli stessi servizi degli anni passati, in alcuni casi prevedendone un potenziamento, la spesa corrente del 2009 è stata prevista in una riduzione di circa l'1,5%.

L'equilibrio economico corrente del bilancio 2009: entrate correnti tributarie, 2.692.000 euro; trasferimenti 1.626.866 euro; extratributarie 2.961.283 euro; totale entrata 7.280.151; oneri di urbanizzazione, sommati in parte corrente, 720.000 euro per un totale di 8.151.000 euro.

Le spese correnti 2009: 7.205.899,18 centesimi; quota capitale e mutuo di ammortamento 794.251, 82 centesimi, per un

totale di spesa di 8.151.000 euro. Parità fra le entrate e le spese.

Equilibrio in conto capitale del bilancio 2009. Entrate: alienazioni trasferimenti capitali 3.400.000 euro; accensione mutui per 1.401.000 euro, per un totale di 4.801.000 euro.

Spese, pari: investimenti 4.801.000 euro, per un totale a parità tra entrata e spese.

In data 16.12.2008 il Collegio dei Revisori ha espresso il parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2009 e sui documenti allegati. La relazione è stata allegata all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Infine, come previsto dall'articolo 77 bis del Decreto Legge n. 112/2008, cosiddetto Decreto Brunetta, le previsioni di entrate e di uscite del bilancio consentono il rispetto di patto di stabilità interno.

Chi ha bisogno di chiarimenti, c'è qui a disposizione il responsabile Nazario, dopodiché dopo la discussione ne chiedo l'approvazione. Grazie.

RICCARDA PATRUNO. Siamo di nuovo qui per assistere alla stesura di un bilancio preventivo. L'abbiamo fatto a febbraio-marzo di quest'anno, adesso ce lo ritroviamo qua.

Io ho già parlato un po' con il ragionier Magnani di questo bilancio; giustamente ci sono delle scadenze in corso perché entro la fine del 2008, ha detto l'Assessore, era da presentare il bilancio preventivo, penso che non ci siano state proroghe mi sembra, oppure sono state fatte le proroghe? Sembra che ci siano le proroghe, ok.

Comunque a riguardo del contenuto, diciamo che dando un'occhiata si vede da quelle che sono l'accertato del 2008 e le previsioni del 2009, si vede che quasi ad interim riprende il bilancio passato. Tranne per alcune cose.

Le cose quali sono? L'Assessore ha parlato di aumenti delle tariffe dei servizi a domanda.

Intervento fuori microfono.

RICCARDA PATRUNO. Aspetterei a dire aumento dell'ISTAT, anche perché il primo aumento è stato fatto a marzo del 2008. Vuoi sapere da marzo a novembre quanto è aumentato l'indice ISTAT? Sono andata a vedere, l'1,1%. Allora le tabelle ISTAT che sono pubblicate non sono veritiere. Da marzo 2008 a novembre 2008, che è l'ultimo indice ISTAT che in questo momento è del 2,6, rapportato all'indice ISTAT di novembre 2007, il periodo interessato che va da marzo 2008, perché gli ultimi aumenti di tariffa sono stati a marzo 2008 ad oggi, è dell'1,1%.

Domani vai, collegati al sito ISTAT e controlla. Vedrai che troverai riscontro di questa cosa.

Mentre gli aumenti tariffari totali, io ho fatto una botta di conti, passiamo nei vari servizi, quindi le rette delle scuole elementari a tempo pieno, dei centri estivi, delle spese di trasporto, del nido, passano da 394.000 euro a 421.000 euro, pari al 7%. Questi sono dati scritti nel bilancio, non sono cose che mi invento io.

Volevo chiedere un'altra cosa per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione. Per quanto riguarda l'esercizio chiuso 2007, gli oneri ammontavano a 575.000 euro fra il costo di costruzione, le primarie e le secondarie. Nell'assestato 2008 ammontano a 575.000 euro, quindi la stessa cifra dal 2007 al 2008. Non c'è stato alcuno aumento.

In previsione per il 2009 la cifra posta in bilancio è pari a 690.000 euro, vale a dire un aumento del 20% dall'anno 2008.

Io volevo chiedere in base a che criterio sia stato stabilito questo aumento di incasso degli oneri di urbanizzazione. Dopo se l'Assessore mi può rispondere...

Un'altra cosa: per quanto riguarda il discorso dell'addizionale IRPEF, noi a marzo 2008 avevamo votato contro a questa normativa perché ritenevamo che comunque l'addizionale IRPEF non doveva essere aumentata.

In questo momento è stato mantenuto lo stesso criterio adottato di marzo 2008, quindi non è stata apportata nessuna modifica.

Avevamo chiesto che eventualmente ci poteva essere anche la possibilità di porre dei

limiti, visto che questa è una tassa che colpisce in maniera indiscriminata un po' tutti, sia possessori di case, sia chi è in affitto, sia il più debole che comunque quello più agiato.

Avevamo chiesto di esonerare le fasce più basse di reddito eventualmente, quindi non applicare l'addizionale IRPEF a coloro che hanno un reddito basso e applicarla solo ai redditi più alti.

Questa cosa chiaramente quella volta non è passata perché comunque è stata approvata l'addizionale IRPEF come era.

Noi siamo qui a richiederlo un'altra volta. Di conseguenza, non avendolo approvato quella volta, figurati se adesso possiamo arrivare a questo tipo di decisione.

Comunque questi sono solo alcuni punti e anomalie che ho trovato all'interno del bilancio preventivo. Se mi può rispondere e dare delle delucidazioni, ringrazio.

ADRIANO ARDUINI. Forse qui può rispondere Nazario perché è una parte tecnica.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Alcune precisazioni tecniche, poi dopo l'Assessore farà la relazione politica.

Volevo precisare il discorso riferito all'indice ISTAT riferito al marzo 2008. L'adeguamento delle tariffe funziona che decorre comunque dal primo gennaio dell'anno a cui il bilancio si riferisce; la norma è specifica ed è chiara quando dice che, anche se approvato successivamente ma sulla base di un decreto che ha posticipato la scadenza, decorrono dall'inizio dell'anno, quindi l'esatto riferimento andrebbe fatto dal gennaio 2008 al gennaio 2009 per determinare quello che è l'andamento ISTAT.

Io ho controllato personalmente l'ISTAT disponibile il 2 dicembre quando la Giunta ha approvato la proposta di bilancio, e a quello di ottobre 2008, ed eravamo al 4,1%.

Si stava parlando comunque di un ISTAT pericoloso, in aumento. A novembre è venuto fuori che è il 3,7%, quindi per dare chiarezza un po' sulle percentuali.

Poi logicamente quando si va a fare la previsione delle singole voci sul bilancio, si

considera oltre a quello che è l'andamento ISTAT anche a quello che è l'andamento delle richieste dello stesso servizio domanda individuale.

Nella sommatoria che il Consigliere Patruno indicava, 390.000 euro passati a 420.000 euro, è da chiarire che sono ricomprese le rette scolastiche, l'asilo nido, le scuole estive, che sono comunque influenzate da quella che è la richiesta da parte degli utenti.

Sono dati forniti dal servizio scolastico. Sulla base dei dati forniti dal servizio scolastico, applicando un adeguamento che abbiamo chiamato ISTAT ma è arrotondato al 5%, sono venute fuori quelle cifre.

Un'altra precisazione che mi sento di fare è in merito agli oneri di urbanizzazione perché il totale degli oneri di urbanizzazione previsto inizialmente nel nostro bilancio è di un milione di euro, perché tiene conto, oltre che della primaria, secondaria, costo di costruzione, delle sanzioni, anche delle monetizzazioni e degli standard; mentre nel bilancio iniziale 2008 la previsione era di 1.110.000 euro che poi, per effetto di un accadimento riferito al Comparto 4, in sede di riequilibrio siamo dovuti intervenire a ridurre la previsione definitiva per il 2008, assestata a 850.000 euro.

La previsione è stata redatta sulla base del confronto che c'è stato tra me e il responsabile del settore urbanistico ed edilizia privata, e sulla base dei piani delle lottizzazioni attivate e delle richieste di permesso di costruire.

Sono naturalmente delle previsioni perché poi devono essere portati a compimento i vari atti.

Penso di poter chiudere qui perché per quanto riguarda il discorso dell'addizionale IRPEF è stata sì aumentata nel 2008 ed è rimasta invariata nel 2009 anche perché c'è un decreto che ha stabilito che, in attesa di attivare il federalismo fiscale, sono stati tolti i poteri ai Comuni di fare manovre sulle imposte e sulle tasse.

RICCARDA PATRUNO. Quindi gli oneri che in qualche modo sono venuti a

mancare per il Comparto 4, hanno stabilito un problema nel riassetamento del bilancio del 2008, tanto che ha portato alla vendita mi sembra della Tribù, locale diventato famoso di Gabicce Monte.

Quando si vende un bene, un patrimonio del Comune, ci si auspica che comunque questo bene venga venduto per un riacquisto di qualcos'altro, non sicuramente per coprire le spese correnti, tanto che è notizia di questi giorni che comunque già dall'anno scorso sapevamo che era in ballo la vendita dell'edificio Azienda di Soggiorno; forse era auspicabile vendere la Tribù per iniziare a parlare di un acquisto anche di questo stabile, invece che coprire le spese correnti, tanto che io mi ricordo che lo stesso Sindaco a luglio dell'anno scorso fece una lettera in Regione per chiedere quale poteva essere la proposta, di prendere in considerazione il fatto che comunque anche il Comune potesse acquistare questo stabile, mi ricordo.

In tempi passati addirittura mi sembra anche l'ex Vice Sindaco fece un discorso del genere, quello di poter in qualche modo entrare in possesso di questo stabile.

Oggi comunque questo stabile è in vendita. Chiaramente il Comune non ha i soldi per comprarlo e quindi dovrà pensarci qualche altra associazione, o qualche altro Ente, o qualche altro privato. Purtroppo è un peccato, è un'occasione mancata per il Comune di acquisire un patrimonio che sarebbe auspicabile avesse per sé. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. A quest'ultima affermazione penso che, come è normale che sia, la Consigliere Patruno non è aggiornata perché noi abbiamo ribadito la richiesta di acquisto del fabbricato solo poche settimane fa, ma ovviamente il fabbricato è nella disponibilità della Regione e la Regione sta assumendo le decisioni del caso perché, e queste saranno le decisioni che avverranno penso in data molto prossima, la Regione dovrà valutare appunto se metterà in vendita questo tipo di fabbricati, che non riguardano solo Gabicce ma anche altre realtà e località turistiche, oppure li manterrà nel proprio patrimonio.

Quindi anche la Regione ha ovviamente decisioni molto importanti che non sono state assunte.

Noi ci siamo comunque proposti e, nel momento in cui ci fossero le condizioni per addivenire a una acquisizione, noi faremo le riflessioni doverose sulla base di quello che sarà la richiesta economica, sulla base delle condizioni che verranno poste, sulla base di quanto verrà riconosciuto all'Amministrazione Locale in quanto comunque penso che debba avere un qualche vantaggio rispetto a chiunque altro e quindi vedremo.

Quando avremo notizie noi saremo sicuramente nelle condizioni di poter mettere in discussione l'argomento e magari fare altri sacrifici ma investire su questo immobile che sicuramente offre delle ottime possibilità di sviluppo da un punto di vista generale della città.

In questo senso noi non a caso abbiamo tenuto aperto il discorso anche di una progettazione ampia, che è quella del piano strutturale, che nella sua applicazione può prevedere anche sviluppi ulteriori oltre a quelli già noti.

Quindi credo che sia un tema estremamente aperto, un tema che noi non dimentichiamo, un tema del quale ho reso partecipe l'Assessore regionale al turismo anche pochi giorni fa dopo altri incontri precedenti, quindi credo che non si possa dire quello che è stato affermato, perché non corrisponde alle attenzioni e alle sensibilità di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi?

BRUNA TACCHI. L'approvazione di un bilancio io sono la prima ad ammetterlo che è sicuramente un'operazione già difficile di suo, e negli anni che stiamo vivendo, in questo anno particolare, nei prossimi ne arriveranno ancora peggio, quindi siamo pronti a tutto, cioè chi si adopera, chi si prepara a governare anche negli anni futuri, deve già cominciare a mettere in conto sicuramente altre grosse fatiche per gli anni che verranno.

Il bilancio di Gabicce Mare, l'abbiamo sempre detto, dobbiamo farci carico di servizi per tanti abitanti e poi di fatto abbiamo i trasferimenti per molti di meno; siamo una città turistica; quindi non sto a ribadire i soliti concetti supernoti a tutti.

Il bilancio di Gabicce Mare ha questa previsione degli oneri urbanistici che sono senz'altro una forzatura.

Sempre quando io ho governato, sempre per riferirmi all'Assessore al bilancio, io mi ricordo che erano 350 milioni gli oneri che noi mettevamo a bilancio, 350 milioni di lire. Siamo arrivati a un milione di euro. Un milione di euro sono, sapete benissimo, quanti milioni di lire.

Era già molto allora la previsione degli oneri, perché comunque è altissima questa previsione. C'è stato il Piano Regolatore, ci sono piani che stanno esplodendo e stiamo costruendo dappertutto, ok, ma prima o poi finirà questa cosa. Oltre ai sacrifici e a quello che abbiamo già detto degli anni futuri, si arriverà anche a Gabicce in un particolare modo che non ci sarà più il terreno da edificare, per cui non ci saranno più oneri che entreranno, perché si è già costruito abbondantemente e si sarà abbondantemente costruito.

Vedo che non solo noi non diminuiamo ma continuiamo a crescere e a prevedere gli oneri in aumento, nonostante che già dall'anno scorso, come già si ricordava, abbiamo avuto un'entrata poi che è mancata e abbiamo dovuto vendere un immobile del Comune per poter porre rimedio.

E tutto questo poi va per le spese correnti, cioè queste spese correnti che non si capisce bene, perché il personale comunque è in diminuzione, non abbiamo un esubero di pianta organica o, se ce l'avevamo, comunque l'abbiamo abbondantemente ridimensionata, perché non credo che noi siamo uno dei Comuni che... fra le spese correnti ci stanno tutte le spese dei vari Assessori, quindi ci vanno le spese di rappresentanza, ci vanno tutte quelle spese che probabilmente si potrebbe essere un pochino più accurati e più attenti in un momento in cui, come abbiamo già detto, i sacrifici sono tanti e i sacrifici bisogna...

E quindi ben venga che non sono state aumentate, ma non si poteva neanche aumentare le tariffe, l'ha deciso il Governo Berlusconi e quindi non si poteva, altrimenti può darsi che la tentazione veniva.

L'ICI abbiamo già detto tutto, le entrate sono quelle. Quindi cosa dire di altro?

Questa cosa degli oneri di urbanizzazione a me pesa in modo particolare, l'ho sempre detto anche negli altri cinque anni quando ho fatto opposizione, riferendomi a un uso sbagliato di contare sull'economia di un Comune solo sugli oneri di urbanizzazione.

Si poteva fare meglio sicuramente. Noi ci saremmo aspettati meglio, avremmo voluto vedere... Poi, siccome siamo la famosa opposizione presunta, come dice il capogruppo Morotti nel giornalino, l'opposizione presente è un po' addormentata, l'altra, quella decisa dagli elettori, come dice sempre il capogruppo Morotti, è assente, ma siccome la democrazia si fa con il rispetto della maggioranza e dell'opposizione, se l'opposizione non c'è, qualcuno deve dire qualcosa, perché altrimenti non è più democrazia. Vedete, questa gente che è qui presente questa sera ha saputo delle cose. Se noi non ci fossimo stati, probabilmente sarebbe andato tutto ad alzata di mano: presenti? Favorevoli? Favorevoli, e via che si va.

Invece credo che proprio l'opposizione ci deve essere. Quindi noi siamo quella opposizione presunta sempre che dice il vostro capogruppo.

Io invece credo che noi siamo l'opposizione che ha fatto e che è attenta, che ha preso delle decisioni, che ha fatto delle considerazioni politiche nel tempo rimarcate, chiedendo, non ascoltati, ognuno come dice il Sindaco risponde degli atti e delle cose che porta avanti tutti i giorni, siamo vicini alla scadenza elettorale, per cui ci sarà chi di noi si riconfermerà, partirà e affronterà nuove avventure e risponderà agli elettori che sono sovrani, sempre come dice il capogruppo Morotti giustamente, è una cosa giustissima.

Io non avrei mai voluto dire che questa sera voteremo contro a questo bilancio, però credo che ci siano tutti gli elementi per votare

contro a questo bilancio. E quindi noi voteremo contro a questo bilancio di previsione.

MASSIMO MUCCINI. Anch'io voto contro a questo bilancio di previsione, anche se dormo. Condivido le parole sia della Bruna che della Patruno. Fosco mi sembra che non abbia detto niente stasera, se no condividevo anche quelle di Fosco.

Per cui mi unisco al Gruppo Misto ben volentieri. Grazie.

PRESIDENTE. Passo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Gabicce per Gabicce favorevoli, La Tua Gabicce e il Gruppo Misto contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari La Tua Gabicce e il Gruppo Misto.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari La Tua Gabicce e il Gruppo Misto.

PRESIDENTE. Passo la parola all'Assessore.

ADRIANO ARDUINI. Come Assessore faccio un ringraziamento da parte di tutto il Consiglio Comunale al Collegio dei Revisori dei Conti che hanno lavorato tanto. Gli auguro un Buon Natale e un buon inizio anno.

So che è l'ultimo parere che viene dato in quanto la legge non gli permette più la nomina. E' un ringraziamento da parte di tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Noi ci associamo.

Intervento fuori microfono

Organo di revisione contabile triennio 2009/2011 - Nomina revisore unico - art. 234 comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Organo di revisione contabile triennio 2009/2011 - Nomina revisore unico - art. 234 comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000. Relatore l'Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità.

Questo avviene con una votazione segreta e la nomina di tre scrutatori, due di maggioranza e uno di minoranza. Nomino Bruna Tacchi, Alfio Morotti e Muccini Massimo.

ADRIANO ARDUINI. Come sapete al 31 dicembre scade il Collegio dei Revisori dei Conti, attualmente composto da tre componenti. Una recente Legge Finanziaria ha elevato il numero da 5.000 abitanti a 15.000 abitanti, al di sotto dei quali è previsto un Revisore unico.

Abbiamo provveduto a pubblicare un avviso pubblico per far pervenire le candidature per la nomina da parte del Consiglio.

Entro il termine sono pervenute sette richieste di cui una non è stata ammessa in quanto non risulta rieleggibile avendo già espletato il servizio nel periodo 1997-2002.

E' pervenuta anche una richiesta oltre il termine.

Allegata alla proposta ci sarà la delibera e trovate le schede.

Qui dobbiamo passare all'elezione del nuovo Revisore dei Conti.

Sulla base delle richieste pervenute, dei candidati ne avete preso atto perché faceva parte integrante della delibera.

Noi come maggioranza proponiamo Massimo Cavalli.

PRESIDENTE. Vi sono altre proposte? Nessuna. Procediamo alla votazione.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto.

Esito della votazione: Cavalli Massimo, 13 voti.

Passiamo alla votazione del punto 7, si prende atto di tutta questa delibera di nomina con il compenso già fissato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?
All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Patto di Amicizia con il Comune di Guastalla.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Patto di Amicizia con il Comune di Guastalla. Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Dopo tanti argomenti molto impegnativi, questo è un po' più rilassante. Invece è una tappa importante perché è un percorso avviato con alcune iniziative da parte del Comune di Gabicce, quella comunque di proporsi e di attivarsi nei rapporti che guardano sia alle nostre realtà più vicine come la Regione Emilia o la Regione Umbria, voi sapete delle iniziative 2007 e 2008 in cui ci sono.....

..... *cambio nastro*.....

..... al contempo sono state avviate una serie di iniziative anche con i Comuni stranieri, sia mantenendo e possibilmente vivacizzando ancora di più i rapporti storici con i Comuni con cui avevamo già patti di amicizia o gemellaggi già consolidati, vedi quello decennale di cui si è così compiuto il decennale con la città di Oetigheim, aggiungendo una serie di altre attività e di altre azioni con altri Comuni d'Europa che ci ha portato anche al patto di amicizia con la città francese di Eguisheim. Anche in questo caso ricorderete manifestazioni che si sono avute sia qua che anche all'estero; iniziative che secondo noi sposano e mettono ancora più in evidenza la strategia di questa città che è abituata a confrontarsi con gli altri ed è

abituata a offrirsi al meglio nella logica dell'ospitalità.

E' chiaro che, così come noi abbiamo offerto opportunità alle altre comunità, altrettanto è stato fatto da queste comunità. E così stiamo raccogliendo i frutti di questa azione perché stiamo partecipando a varie iniziative che hanno un valore e uno spessore promozionale molto importante in quei luoghi, così abbiamo partecipato a Guastalla, così abbiamo partecipato a Vignola, così stiamo probabilmente avviandoci ad altri incontri e ad altre iniziative.

In questo senso quindi da parte del Comune di Guastalla ci è stata posta l'opportunità di siglare questo patto di amicizia. E' un'azione che noi abbiamo ricevuto, che naturalmente ci ha gratificato alquanto, ci ha fatto piacere perché ovviamente in questo segnale da parte di una realtà importante, di una Provincia importante, di una Regione importante, ci conforta nell'azione intrapresa.

Da questo punto di vista l'atto deliberativo è già avvenuto nel Consiglio Comunale di Guastalla qualche settimana fa. Il nostro Comitato per i Gemellaggi ha preso visione della proposta del patto di amicizia, si è espresso favorevolmente il 25.11.2008, quindi noi con grande piacere e nella logica di una valorizzazione del nostro territorio e della nostra offerta nella nostra città, crediamo che sia opportuno siglare questo patto di amicizia. E quindi la proposta è in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Se non vi sono interventi passiamo subito alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo subito all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Legge Regionale n. 34/92 - Variante al P.R.G. - Presa d'atto delle prescrizioni (e suggerimenti) contenute nella delibera di Giunta Provinciale n. 102/2008, accettate senza rilievi con atto del Consiglio Comunale n. 20 del 26/05/2008.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Legge Regionale n. 34/92 - Variante al P.R.G. - Presa d'atto delle prescrizioni (e suggerimenti) contenute nella delibera di Giunta Provinciale n. 102/2008, accettate senza rilievi con atto del Consiglio Comunale n. 20 del 26/05/2008. Relatore l'Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Come è nell'oggetto, con la deliberazione n. 20 questo Consiglio ha approvato in via definitiva la variante al Piano Regolatore Generale approvata precedentemente in prima adozione, accettando tutte quelle che sono state le prescrizioni della Commissione Urbanistica e quindi da parte della Giunta Provinciale con delibera 102/2008.

Accettando tutte le prescrizioni si è trattato successivamente di dare mandato alla responsabile del settore di modificare tutti gli atti grafici prevalentemente descrittivi, e in questa sede sostanzialmente è sottoposta al Consiglio Comunale la presa d'atto di quelle che sono le modifiche apportate in base alla deliberazione richiamata, e quindi alle prescrizioni della Provincia, quindi gli elaborati fatti dal responsabile.

Si tratta appunto di prendere soltanto atto delle modifiche fatte senza nessun tipo di variazione rispetto alle stesse prescrizioni della Provincia se non per due particolari: il punto 4, come richiamato nella stessa delibera, non viene modificato perché si è trattato di un mero errore di trascrizione da parte della Provincia e quindi effettivamente non è come è scritto, è un errore materiale che rimane sostanzialmente così come è descritto negli atti.

Quindi la proposta è quella di prendere atto da parte del Consiglio degli elaborati grafici e delle parti descrittive dell'ultima

variante al Piano Regolatore Generale così come è stato prescritto dalla Provincia.

Se ritenete di dover chiedere chiarimenti c'è l'Architetto Bonini a disposizione. Se no ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Piano plano-volumetrico di iniziativa pubblica relativa alla perimetrazione 5b-5c individuata dal P.R.G. vigente. Legge Regionale n. 34/92 vigente testo - 1^ Adozione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Piano plano-volumetrico di iniziativa pubblica relativa alla perimetrazione 5b-5c individuata dal P.R.G. vigente. Legge Regionale n. 34/92 vigente testo - 1^ Adozione. Relatore l'Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Quest'atto attiene all'individuazione dei criteri e alle modalità dei volumi soprattutto previsti dal P.R.G., per consentire agli interessati e ai privati di intervenire su un'area che è quella in Via Vittorio Veneto. E' in fase di primo intervento, quindi la definizione di quelli che sono i volumi, i criteri e le tipologie.

Su questo chiederei a Michele Bonini comunque di presentare meglio la proposta di delibera. Grazie.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Buona sera a tutti. La perimetrazione 5a-5b-5c era oggetto di un unico intervento

prima della variante al P.R.G., della quale poi avete preso atto con la precedente delibera.

Con quella variante ricordo che il Consiglio diede la possibilità di suddividere i due comparti, il 5a a monte di Piazzale Matteotti, il 5b-5c verso la zona porto.

Quindi nella possibilità di suddividere in due sub comparti, confermò anche le previsioni del P.R.G. in relazione alle volumetrie consentite per i singoli comparti.

Quando con la variante si diede la possibilità di suddividere in questi due sub comparti, ci fu comunque sempre la scelta di far sì che i due sub comparti fossero preceduti da uno studio plano-volumetrico, specificando anche in sede consiliare che era preferibile che fosse di iniziativa pubblica.

Ciò è avvenuto. Ciò permette, al di là di confermare le previsioni urbanistiche, di ottenere alcuni risultati importanti nel controllo degli interventi diretti e indiretti, perché consente di attuare certe previsioni che sono legate a una razionalizzazione della viabilità e degli spazi pubblici attraverso la realizzazione di una piccola piazzetta, benché privata, ma comunque di uso pubblico lungo Via Fiume; consente di ottenere un allargamento del marciapiede lungo Via Trento; consente di mantenere, ai fini proprio della città turistica, un obbligo di tutta una zona commerciale, non consentendo quindi destinazioni di carattere residenziale; consente altresì un controllo per quanto riguarda il discorso delle autorimesse private, ovvero una obbligatorietà dello stesso al piano interrato qualora si tratti di interventi di demolizione con ricostruzione, oltre tutto obbligando gli accessi dalla Via Fiume e non da Via Vittorio Veneto e, nello stesso tempo, consentendo che questi accessi avvengano non tramite rampa bensì tramite piattaforme elevatrici.

Quindi diciamo che il controllo del piano attraverso questo intervento di carattere pubblico sta proprio in un controllo di alcuni aspetti di carattere generale sui singoli interventi edificatori delle tre UMI, perché poi alla fine stiamo parlando del comparto 5b-5c, ma di fatto parliamo di tre UMI, a partire dalla banca la prima UMI, e poi a seguire altri due UMI, ovvero unità minime di intervento.

E' importante anche il fatto che sia stato preceduto da uno studio plano-volumetrico in modo tale che le singole UMI

sappiano sin da ora quali sono gli standard che devono dare, quali sono gli oneri che devono dare, quali sono le monetizzazioni qualora non reperiscano gli standard che devono dare, sia sotto l'aspetto quantitativo, sia sotto l'aspetto qualitativo. Grazie.

BRUNA TACCHI. Come avete visto, c'è già stata una delibera dell'Urbanistica dove noi precedentemente avevamo detto che ci astenevamo proprio perché non eravamo rappresentati in Commissione e invece abbiamo votato.

Perché questo cambiamento? Perché credo che, siccome non interessa a nessuno questa presa di posizione da noi fatta con mio grande dispiacere ma già convinta e sicura che avrebbe sortito assolutamente questo effetto quando l'ho fatto già tempo fa, cioè non interessa che la democrazia sia rispettata e tutto quello che ho detto tante volte e continuerò a ripetere finché rimango qui dentro, perché per me è una cosa seria e si dovrebbe fare di tutto per far sì che, proprio chi non la pensa come te, abbia la possibilità di poter intervenire e dire la sua, perché chi la pensa come te è facile, già la pensa come te, ci sei tu a rappresentarlo.

Quindi la maggior estensione di questa forma il più possibile.

Abbiamo chiesto degli spazi pubblici di sotto nelle planche elettorali, nelle bacheche fuori. Ci è stato assicurato da parte di un Assessore che quegli spazi pubblici, per i capogruppo, mica a uso personale mio per fare pubblicità alla mia attività o per la Riccarda per fare la sua. I capogruppo potevano avere questa possibilità, in base allo statuto comunale questo era possibile; abbiamo fatto la richiesta, il Dirigente ci ha risposto che entro 90 giorni, già 60 mi sa che sono passati, ci daranno la risposta, però non c'è stato un impegno per far sì che da subito, perché no, perché aspettare 90 giorni, sta scadendo il mandato elettorale, ma sbrighiamoci, diamogli questa possibilità. E invece credo proprio che... Per ora la risposta è stata "Ci stiamo riflettendo, la Giunta non ha ancora....", però alla fine la risposta sarà "Ci dispiace ma non sarà possibile darvi quello spazio". Anche se lo statuto lo

prevede. Se non l'avesse previsto, si sarebbe dovuto dare comunque secondo me, perché sempre chi non la pensa come te, forse è giusto, tiene alto lo stimolo, alimenta la discussione e il dibattito nel paese che c'è già un mortorio dappertutto dove non ci sono attimi di contrasto. E secondo me invece ci dovrebbero essere attimi di contrasto perché il male di questo momento che stiamo vivendo è proprio che ci sta passando sopra tutto, stiamo accettando tutto, stiamo accettando gli attacchi alla Magistratura, stiamo accettando tutto perché tanto ormai è così che deve andare. Ci basta stare davanti a quella televisione, lì ci raccontano tutto e ci basta.

Quindi credo proprio che chi si impegnerà almeno nei prossimi anni a Gabicce Mare, chi si impegnerà di questo se ne deve far carico, perché stiamo passando momenti brutti.

Quindi noi lasciamo perdere, e non lasciamo perdere, non crediate che lasciamo perdere di astenerci sull'urbanistica perché tanto non ve l'hanno dato, il famoso proverbio "Tanto era acerba, non la volevo", non è così. Tenetevi la vostra Commissione, siate tutti rappresentati, avete l'Assessore dentro, non ve ne frega niente, l'Assessore che si era detto che non ci doveva essere e invece l'Assessore va, la Commissione Edilizia, tutto quello che ne compete, i vostri conflitti, i vostri pareri, tutto quello che ci avete. Poi ne risponderete sempre. Secondo me ne risponderete prima o poi, arriverà il momento per risponderne.

Per cui da stasera sull'urbanistica decideremo di volta in volta dove votare e dove non votare. In questo specifico punto, siccome c'è un mio parente, perché uno dei proprietari di questo comparto è parente, anche se non con me, ma con la mia famiglia, con il mio marito, io ritengo di dover uscire e non partecipo al voto.

Si allontana la Consigliere Bruna Tacchi. I presenti sono ora 12.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?
All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla proposta di immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?
Idem come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Rientra la Consigliere Bruna Tacchi. I presenti sono ora 13.

Convenzione urbanistica Repertorio n. 188.951, Raccomandata n. 11.340 del 2/07/1999 modificata con convenzione urbanistica Repertorio n. 244.442, Raccomandata n. 16.346 del 25/10/2006 relative al Piano Particolareggiato n. 4 "comparti n. 4a-4b Lungofiume". Decadenza della convenzione per grave inadempimento dei soggetti attuatori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Convenzione urbanistica Repertorio n. 188.951, Raccomandata n. 11.340 del 2/07/1999 modificata con convenzione urbanistica Repertorio n. 244.442, Raccomandata n. 16.346 del 25/10/2006 relative al Piano Particolareggiato n. 4 "comparti n. 4a-4b Lungofiume". Decadenza della convenzione per grave inadempimento dei soggetti attuatori. Relatore l'Assessore Miceli con proposta di immediata eseguibilità.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Credo che la problematica legata alla convenzione urbanistica del Comparto 4 sia conosciuta. Con questo atto sostanzialmente si chiede al Consiglio Comunale di dichiarare la decadenza della convenzione stessa per inadempimenti contrattuali legati alla realizzazione di opere di urbanizzazione riscritte con la convenzione approvata nel 1999.

E' sostanzialmente un atto di carattere tecnico anche perché l'avvio per quanto riguarda la decadenza della convenzione,

l'avvio al procedimento è stato già inoltrato, quindi il procedimento che deportare alla decadenza stessa è già stato avviato. Si tratta di prendere atto.

Nel dettaglio chiedo anche qui all'Architetto Bonini se ci illustra meglio la proposta di delibera. Grazie.

Escono il Consigliere Massimo Muccini e l'Assessore Giuseppe Cucchiarini. I presenti sono ora 11.

..... Posso chiedere la verifica del numero legale? Noi restiamo qui perché siamo gente seria, come dice qualcuno sempre su questo giornalino, e quindi restiamo ugualmente a discutere di questo argomento.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Non vorrei dilungarmi molto su queste vicende che oramai sono quattro anni o tre anni e mezzo forse che stiamo trattando a partire dalla proroga dei due anni che diede questo Consiglio fino a tutta una serie di incontri fatti nel corso di questi anni al fine di cercare di arrivare a una conclusione se non altro positiva che si traduce sostanzialmente nel cercare di fare le opere. Questa era un po' la finalità per cui si è lavorato in questi anni.

Oggi perché siamo in Consiglio? Perché c'è questa necessità di arrivare in Consiglio? C'è la necessità di arrivare in Consiglio in quanto sono state avviate delle procedure in relazione al mancato adempimento, ovvero alla mancata realizzazione, quindi al mancato rispetto di un contratto di carattere urbanistico da parte di privati su questa area, in modo particolare per una serie di opere di urbanizzazione legate in buona sostanza quasi esclusivamente alla realizzazione di una pista ciclopedonale che doveva essere realizzata e ceduta al Comune.

E' evidente che quando viene a mancare il rispetto di un contratto ci siano degli atti da fare, e in effetti questa Amministrazione ha avviato una serie di atti, che si chiamano poi gli avvii del procedimento in relazione a questo inadempimento contrattuale.

Parallelamente alla vicenda di carattere amministrativo c'è una vicenda molto complessa e molto articolata che poi la mia relazione allegata alla delibera delinea chiaramente in maniera molto puntuale, che è tutta la vicenda giudiziaria perché ci sono, adesso non vorrei dire inesattezze, ma numerose cause in piedi, anzi cause che ha intentato il privato nei confronti della Pubblica Amministrazione, cause che per altro finora hanno avuto tutte un esito favorevole per il Comune, alcune di esse oltre tutte si sono già concluse positivamente. Ricordo che per quanto riguarda ad esempio il risarcimento del danno attraverso una penale, il Comune ha già in cassa questa penale. Quindi ci sono tutta una serie di vicende di carattere giudiziario che ad oggi in parte sono sospese, in parte sono concluse, e riguardano appunto sempre questa vicenda.

Però l'aspetto di carattere giudiziario, civilistico in questo caso, non riguarda invece l'altro aspetto aperto di carattere amministrativo.

Sotto l'aspetto amministrativo io, in qualità di responsabile di settore, ho avviato un procedimento, per la verità ne ho aperti due di procedimenti, che poi si sono riunificati, ovvero il procedimento era: sostituzione d'ufficio per le opere di urbanizzazione, decadenza del permesso di costruire, decadenza della convenzione, riscossione delle polizze.

E' evidente che in questa apertura di tutti i procedimenti occorre delineare una posizione da parte di questa posizione in ordine a questa vicenda e direi che oggi il Consiglio, fermo restando un aspetto importante che è bene precisare, le cause ci sono, sono in piedi, c'è una richiesta di risarcimento danni, anzi per la verità c'è una richiesta di un CTU, di un consulente tecnico d'ufficio da parte dell'Amministrazione che stimi i danni effettivamente provocati all'Amministrazione, che si sostanziano di fatto nella mancata realizzazione delle opere.

Per verità di cronaca ci sono opere comunque realizzate; c'è una minima parte di opere non realizzate e non realizzabili per una questione specifica legata a un parere della Sovrintendenza per il Ponte Romano, ma c'è una grande parte di opere che non sono state realizzate e potevano essere assolutamente realizzabili in quanto completamente svincolate da quelle precedenti anche perché

riguardano un tratto a monte di Via Romagna e quindi assolutamente autonome sia sull'aspetto fisico che funzionale rispetto alle opere in prossimità del Ponte Romano.

Detto questo praticamente rimane in piedi il discorso chiaramente di una quantificazione dei danni che potrà essere solo il Tribunale chiaramente a stabilire il come e il quantum di questa quantificazione.

E' evidente che si parte da una base che è quella di un computo metrico che il Consiglio nel 1998-1999 ha approvato e che questo Consiglio ha riapprovato con una maggiorazione di spese di carattere forfettario, mi sembra intorno al 50%, che tendeva da un lato a coprire chiaramente gli incrementi dei prezzi nell'edilizia, e dall'altro fortunatamente a tenere presente quel 25% di penale che, oggi come oggi, abbiamo anche riscosso.

Devo fare anche un'altra puntualizzazione: il risarcimento danni è dovuto sia perché non hanno fatto opere di urbanizzazione o limitate opere di urbanizzazione, sia perché ricordiamoci bene che nella convenzione i proprietari erano esentati nel pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria. nel pagamento degli oneri di urbanizzazione secondaria, nel pagamento dei costi di costruzione. Quindi questi signori hanno realizzato tutti i fabbricati, non hanno corrisposto al Comune nessuna somma legata a questi contributi, e non hanno realizzato o hanno realizzato in minima parte le opere di urbanizzazione.

Quindi è evidente che ci sia un danno nei confronti dell'Amministrazione, è evidente chiaramente che ognuno quantifichi il danno come gli pare; io, in quanto responsabile del settore, ho quantificato questo danno; loro chiaramente quantificheranno i loro danni, o per lo meno le loro somme; ci sarà un CTU probabilmente nominato dal Tribunale che andrà a quantificare la somma dovuta.

Però questo non significa che l'Amministrazione può rimanere inerme rispetto a degli avvisi del procedimento legati appunto a questa vicenda.

Quali sono le alternative? Le alternative essenzialmente sono due e sono di carattere concettuale: la prima è mantenere in vita la convenzione; la seconda non mantenerla in vita, farla decadere, che è la proposta attuale.

Chiaramente, a seconda della scelta, diverse sono le conseguenze.

Cosa vuol dire mantenere in vita la convenzione? Mantenere in vita la convenzione da un punto di vista essenzialmente tecnico significa sostituirci d'ufficio, prendere quel progetto così come è, perché questo Consiglio ha approvato quel progetto, e realizzare quel progetto.

Si pone chiaramente un problema molto pratico: con quali soldi realizzare quel progetto visto che abbiamo una causa in piedi.

Il progetto comunque al momento non si realizza, quel progetto e solo quel progetto, non possono essere altri progetti; quel progetto va realizzato, ci potrebbero essere modifiche di dettaglio legate a particolari pareri di vicende, ma in linea di massima gli aspetti progettuali essenziali vanno rispettati perché noi potremmo realizzare solo quel progetto nel momento in cui il Tribunale stabilirà l'esatto valore di quelle opere che non sono state in qualche modo realizzate e che dovranno chiaramente essere somme per le quali l'Amministrazione dovrà essere risarcita.

E' evidente che una volta che il Tribunale ci darà una somma, noi dovremmo spendere quella somma solamente, visto che quella somma è stata stimata proprio in virtù del fatto che non hanno realizzato quelle opere, noi dovremmo realizzare quelle opere.

Quindi non far decadere la convenzione significa sostituirsi al momento d'ufficio, aspettare le conclusioni della causa, verificare quante somme il Tribunale intende dare all'Amministrazione, risarcire l'Amministrazione, e a quel punto verificare se le somme che sono state date, che saranno date all'Amministrazione, coincidono con l'esatto valore delle opere da realizzare e a quel punto realizzare le opere attraverso una gara d'appalto, probabilmente rientrando nel piano triennale o annuale delle opere pubbliche, cioè si mette in moto proprio tutto un meccanismo e dato proprio un appalto di carattere pubblico e non di tipo privatistico come lo è oggi. Quindi questo è un modo.

Il secondo modo invece è l'altra possibilità, che è quella che poi prevede oggi la proposta di delibera, è quella di far decadere la convenzione. Far decadere la convenzione, ritorno alla premessa, non significa rinunciare al danno. Il danno

comunque rimane, il danno è quantificato oggi dal Tribunale, ripeto è quantificato dal Tribunale e a parere sia dell'ufficio legale, che a parere del sottoscritto per quanto poco possa valere, tenuto conto che ci sono una serie di atti di carattere giudiziario che ci hanno dato ragione fino a questo punto, fino a farci riscuotere la penale, è presumibile di arrivare a buon fine anche con il risarcimento complessivo del danno.

Quindi far decadere la convenzione non significa rinunciare alle somme che ci sono comunque dovute in quanto Amministrazione.

Significa solamente liberarci dal concetto di realizzare quell'opera d'ufficio, di realizzare quel progetto, e a quel punto essere liberi, in maniera autonoma, sempre questa Amministrazione e questo Consiglio, di decidere, una volta che verranno determinati gli effettivi compensi da parte del Tribunale, come gestire questi soldi che potrebbero essere gestiti paradossalmente rifacendo lo stesso progetto, ovvero rifacendo un progetto di carattere diverso, ovvero facendo altre opere o solamente parte di quelle opere che si ritengono più importanti, più interessanti, più legate a un concetto di pianificazione da parte di questa Amministrazione.

Quindi quello che effettivamente il Consiglio a mio parere dovrebbe oggi votare è che dovrebbe votare una scelta: se far decadere la convenzione e quindi decidere che quel progetto comunque oggi, al di là che comunque non possa essere realizzato sia che lo faccia decadere o no perché devo avere i soldi per parlare in questo senso; devo solamente decidere oggi se far decadere la convenzione e quindi in qualche modo decidere che quelle opere in fondo posso anche ripensarle in maniera anche diversa, oppure non far decadere la convenzione, rimanere in piedi su questo concetto del progetto originario, e aspettare gli esiti giudiziari al fine di valutare poi, rispetto alla quantificazione effettiva del danno, quali sono le opere che potrò realizzare.

Potrebbe anche succedere che la quantificazione del Tribunale del danno sia inferiore, sicuramente superiore mai, o inferiore o uguale, è facile che possa essere anche inferiore rispetto all'effettivo lavoro delle opere da realizzare; a quel punto si porrebbe un problema nella realizzazione

dell'opera perché occorrerebbe chiaramente integrarla con altre somme.

E' pur vero chiaramente che c'è una penale che abbiamo riscosso e quindi questa potrebbe andare anche a compenso, però stiamo facendo solamente discorsi futuri, quindi sarà il tempo poi a verificare questo.

Non so se sono stato sufficientemente chiaro perché è una vicenda anche un po' complessa e anche difficile da spiegare nei termini precisi.

Ho voluto solamente sintetizzarla e arrivare a queste conclusioni per far capire che in fondo anche una decadenza della convenzione non significa rinunciare a nulla. Significa solo determinare un'altra possibilità da parte dell'Amministrazione rispetto a quelle opere.

Da un punto di vista amministrativo conclude un procedimento: è vero che è parecchio tempo che è aperto, credo che sia il 29 gennaio 2008 l'ultimo avvio del procedimento. Allora 29 gennaio 2008, 22 dicembre 2008, sono circa 11-12 mesi. Sono lunghi per un privato, non sono lunghi per un'Amministrazione perché francamente in questi undici mesi si è fatto tanto, la carta stessa lo dice, si sono fatte tutta una serie di iniziative che sono state portate avanti al fine di trovare una sorta di concertazione con la parte privata che portasse a quello che era l'obiettivo principale credo sia tecnico che politico, ovvero di arrivare a una conclusione degna che significa fare le opere.

Ciò non è stato possibile. Del resto i fatti di natura in particolar modo giudiziaria testimoniano questo, perché ci hanno fatto ricorso su ogni cosa, su ogni atto che abbiamo prodotto, e a quel punto anche con l'Avvocato Berti si è ritenuto che, non essendoci più nessuna possibilità di transazione, sia necessario comunque arrivare a una definizione da un punto di vista amministrativo, qualunque essa sia.

Oggi la proposta è quella di far decadere la convenzione. Grazie.

FOSCO GASPERI. Io dividerei la questione in due parti: la prima è quella proprio relativa all'oggetto di cui stiamo trattando; la seconda è quella relativa invece a una visione più generale, perché quello che stiamo per deliberare questa sera avrà un rilievo anche in futuro, avrà un rilievo molto

generale, proprio io direi della certezza del diritto così come si suol dire.

Siccome questa cosa l'ho vissuta anche personalmente quando ero Assessore all'urbanistica, siccome io avevo preso l'impegno con il Consiglio Comunale, avevo rassicurato il Consiglio Comunale che con la revisione di quella convenzione in aumento sia per quanto riguardava la durata che le quantità, sarebbe stata una convenzione che avrebbe garantito assolutamente il Comune perché le opere poi venissero realizzate, io sono molto perplesso su questa proposta di far decadere quel tipo di convenzione.

Ho capito che da un punto di vista pratico resterebbe più o meno la stessa cosa perché comunque in tutte e due le situazioni dovremmo aspettare che il Tribunale dica la sua.

Ho capito anche che nella situazione di decadenza il Comune sarebbe molto più libero di intraprendere trattative con i singoli, non più con i lottizzanti nel loro insieme.

Ho capito anche infine che in questa situazione si potrebbe anche rivedere il progetto delle opere di urbanizzazione.

Però lasciatemi dire che un contratto è un contratto, cioè se questi signori, oltre a non aver pagato come ci ricordava il nostro architetto le opere primarie, secondarie, costi di costruzione, non hanno realizzato se non in minima parte queste opere stesse, da dieci anni a questa parte, perché non è questione di un paio d'anni o di tre o di quattro, sono dieci anni che prendono l'Ente Pubblico secondo me un po' in giro, e ve lo posso testimoniare perché gli ottomila incontri con professionisti, sia tecnici che di diritto, che cambiavano ogni volta, facendo balenare sempre la possibilità di addivenire ad un incontro bonario e di buon senso, poi alla fine quale è il risultato di questa dimostrazione da parte dell'Ente di buona volontà? Quale è stato il risultato? E' stato che siamo nelle condizioni di dover far decadere un nostro atto, con tutte le motivazioni di opportunità che l'Architetto ha enucleato, ma noi dobbiamo rivedere una nostra delibera in sostanza.

Il Consiglio Comunale di Gabicce Mare deve dire "Prendo atto che questi hanno

avuto ancora una volta ragione - come diceva Morotti mi ricordo giustamente le sue perplessità - hanno avuto ancora una volta ragione e adesso facciamo decadere l'atto".

Permettetemi se ho qualche dubbio che il Comune di Gabicce Mare riuscirà mai a farsi pagare queste benedette opere. Io ho dei dubbi, ho seriamente dei dubbi.

Non è che se non la facciamo decadere questi dubbi non li ho, ma almeno manteniamo la barra dritta su una questione che ha impegnato due o tre Consigli Comunali, un paio di sicuro mi sembra.

Quindi sono davvero combattuto. Io opterei più per una questione di principio. Adesso credo che da un po' di tempo abbiamo imparato a essere molto più rigorosi, a essere molto più approfonditi nell'esame di tutte le questioni che attengono agli impegni che gli imprenditori devono assicurare quando vengono approvati i piani, ma anche per non creare dei precedenti.

Abbiamo, come diceva il mio capogruppo, parecchie questioni aperte, in cantiere, tra l'altro faccio un inciso come dice l'Architetto: su queste possibilità di aprire cantieri, viste come sono le situazioni economiche generali in particolare quelle dell'edilizia, non so quanti ne apriranno davvero di questi cantieri. Quindi se non aprono i cantieri, anche il milione di euro di entrate degli oneri di urbanizzazione forse andranno ad assottigliarsi. Venderemo qualcos'altro. Pensate fin da adesso a qualcosa da vendere per ripianare il bilancio.

Proprio per non creare anche dei precedenti, perché credo che su questa questione poi molti stiano pensando che comunque sono soldi risparmiati, che sono dieci anni che dovevano pagarli e non li hanno pagati, io sarei per votare contro, ve lo dico sinceramente.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. La questione è talmente complicata che credo che di perplessità ne abbiamo un po' tutti.

Siamo arrivati a questa conclusione dopo una serie infinita di incontri, sia con i nostri tecnici che con il nostro legale, e si è addivenuti ripeto, proprio specificatamente per quanto riguarda questo tipo di proposta,

abbiamo fatto almeno tre o quattro incontri in Giunta, un altro con l'Avvocato, ci siamo incontrati anche con le altre parti, si è addivenuti a questa proposta alla fine perché? Sul presupposto intanto che comunque nessun tipo di prerogativa venga meno all'Ente, e in questo senso ci hanno assicurato i tecnici, soprattutto l'Avvocato Berti, nel senso che tutte le azioni intraprese sotto l'aspetto legale in termini di contestazione di addebiti di danni e quant'altro stiamo rivendicando nei Tribunali, non subisce nessun danno in questo senso, anzi per alcuni versi oserei dire che siamo anche più liberi di muoverci in termini di trattative con le parti se si potesse arrivare, sempre salvaguardando tutti gli interessi dell'Ente, a qualche accordo extracontrattuale che in qualche modo dipanasse la matassa che, come diceva il Consigliere Fosco prima, va avanti ormai da anni.

Si è ritenuto appunto che la proposta fatta, soprattutto dai tecnici, lasci più spazio per muoversi meglio.

Non perdiamo nessuna possibilità di rivendicare i danni subiti, di far pagare le opere non realizzate.

L'aspetto da sottolineare è che sicuramente, nel momento in cui decade la convenzione, nel momento in cui decade l'accordo con le parti private per la realizzazione delle opere che comunque erano state approvate da questo Consiglio, è chiaro che si dovranno rivedere le stesse opere; ma ciò non toglie che nel rivedere le opere di urbanizzazione previste in sede di convenzione, nel riesaminare eventualmente questo aspetto, non si possa riconfermare esattamente quello che si è fatto prima, se chi di dovere, sia sotto l'aspetto tecnico che in sede di Consigli, si riterrà che quelle opere siano le opere che vanno realizzate, che sono le migliori possibili, e che non vanno modificate così come erano state previste prima e riprogettate così come previste prima.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. E' evidente che il far decadere la convenzione porta immediatamente, sotto il profilo tecnico giuridico, alla possibilità di rilasciare provvedimenti di agibilità che fino

ad oggi sono stati impossibilitati nel rilasciarlo esclusivamente per una clausola di carattere contrattuale.

Nel momento in cui non esiste più un contratto, non esiste più la clausola che in qualche modo determina l'impossibilità a rilasciarlo, come ufficio verifichiamo solamente la sussistenza delle condizioni igienico sanitarie che ci permettono eventualmente di rilasciare provvedimenti di agibilità.

Quindi è evidente che il far decadere la convenzione poi d'altro canto comporti la possibilità a questo punto dell'Ente, da parte del privato, di portare avanti i provvedimenti di agibilità indipendentemente dalla convenzione o da un contratto che non esiste più.

ALFIO MOROTTI. Mi era sfuggita questa cosa, che dal punto di vista della logica sono d'accordo con Fosco, ne abbiamo parlato tante volte e l'ha rimarcato e l'ha detto anche lui per onestà. Però c'è questo fatto che non è secondario, cioè se fare una cosa o fare l'altra alla fine il risultato speriamo sia lo stesso, però facendo questo tipo di intervento, oltre che prendere atto del grande lavoro e delle difficoltà che hanno trovato tutti quanti per arrivare a questa determinazione, c'è il fatto che tu intanto svincoli chi è inconsapevole di tutto questo baccano che sono gli acquirenti che fortunatamente in questo modo possono avere la regolarizzazione della loro posizione abitativa, perché c'è gente che era ignara di tutto questo, gente che viene da Milano, io alcuni li conosco perché sono lì vicino, se mai avrebbero pensato e si sarebbero aspettati una situazione di questo genere, di gente che ha comperato con la fotografia del bel giardino, del bel fiume, della bella passeggiata e tutto quanto, a tirare fuori dei quattrini... E' un abusivo in casa sua a tutt'oggi.

Nei confronti di questi io sono disponibilissimo a trovare tutte le soluzioni immaginabili.

Sarei un attimino più restio nei confronti di chi è proprietario ancora di questi immobili, e in qualche modo vengono usati, perché effettivamente ritengo che

questa sia una grossa sconfitta del Consiglio Comunale, una grossa sconfitta del Comune nel suo insieme perché non è possibile che di fronte a queste situazioni, che in minima parte si sono già ripetute in passate, ma questa proprio è clamorosa, questa è grossa come una casa, anzi più grossa del comparto che hanno realizzato perché nel momento in cui da ambo le parti si accetta di non pagare oneri, di non pagare la secondaria, di non pagare niente a scomputo di opere che avrebbero dovuto fare, mi sembra una cosa mastodontica.....

..... *registrazione interrotta al cambio nastro.....*

La seduta termina alle ore 0,05.